Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 9 dicembre** — **Numero 294**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine* — **Leggi e decreti:** **Relazione** e **R. decreto** *n. 1329 col quale, dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 13ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica* — **R. decreto** *n. 1340 col quale vengono approvati speciali soprassoldi a militari del corpo reale equipaggi richiamati in servizio* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (13ª decade) dal 1° al 10 novembre 1914* — **Ministero dell'interno** - **Direzione generale della sanità pubblica**: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 23 al 29 novembre 1914* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero della pubblica istruzione**: *Disposizione nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certi... di pagamento dei dazi doganali di impor...* — ...steri del tesoro e di agricoltura, in... ...olo: *Media dei cambi secondo le cor... indicate nel decreto Ministeriale*

Parte non uf...

Camera dei deputati: *Seduta d...* ...**estero**: *Cronaca della guerra* ... **scienze e lettere**: *Adunanza* ... ...**cronaca italiana** — **Telegramm**... ...*ani* — **Bollettino meteorico** — **Inser**...

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti dell'8 novembre 1914:

a gran cordone:

Imperiali march. Guglielmo dei principi di Francavilla, ambasciatore a Londra.

a grand'uffiziale:

Vinci conte Giulio Cesare, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia a riposo.

a commendatore:

Cantalupi cav. dott. Andrea Luigi, pubblicista.

Fasciotti bar. Carlo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Medici nob. comm. Giuseppe Gaetano dei marchesi del Vascello, sindaco del Castello d'Annone (Alessandria), consigliere provinciale.

ad uffiziale:

Labriola prof. Alberto, delegato commerciale alla R. Ambasciata di Berlino.

a cavaliere:

...zio, giudice di tribunale.

... cav. dott. Angelo, primo segretario al Ministero del...

...cav. Giuseppe, segretario di legazione a Stoccolma.

... cav. Andrea, segretario di legazione addetto alla R. Ambasciata di Berlino.

Con decreto del 30 novembre 1913:

ad uffiziale:

Conz cav. Ugo, capitano di fregata.

a cavaliere:

Bottaro comm. avv. Giov. Batt., capo sezione nel Ministero delle finanze, già addetto al Gabinetto del defunto ministro delle poste e telegrafi.

Ponzetti cav. Arturo, primo segretario nel Ministero delle poste, id id.

Capanna cav. Edoardo, capo ufficio id., già segretario particolare id. id.

Milesi ing. Luigi, deputato provinciale di Bergamo.

Romano sac. D. Celestino, parroco di Montanaro Canavese.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 21 ottobre 1913:

a cavaliere:

Lomanto cav. Cesare, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 22 maggio 1913:

ad uffiziale:

Barberis cav. Giuseppe, colonnello dei RR. carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cantelmo cav. Crisostomo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Costa Bioletti cav. Francesco, id. id.
Milano cav. Domenico, id. id.
Petruolo cav. Roberto, maggiore di fanteria id.
Grotti cav. Pietro, id. id.
Nota cav. Ernesto, id. id.
Pesce cav. Ferdinando, id. id.
Corsini cav. Ercole, id. id.
Solinas cav. Vittorio, id. id.
Salvi cav. Onorato, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti id. id.
Giusti cav. Oreste, maggiore id. id.

Con decreti del 13 aprile e 15 agosto 1913:

a cavaliere:

Alberani cav. Emilio, farmacista militare capo di 1ª classe, collocato a riposo.
Moschetti cav. Eduardo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti dell'11 e 17 luglio 1913:

ad uffiziali

Scotti cav. Angelo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Negri cav. Alfonso, colonnello di fanteria in posizione di ausiliario, collocato a riposo.
Pesati cav. Alessandro, maggiore id. id. id.
Poli cav. Vittorio, id. id. id. id.
Severino cav. Gaetano, tenente colonnello di fanteria id. id. id.
Radelmacher cav. Ettore, maggiore commissario id. id. id.

Con decreti del 17 luglio, 8 settembre e 14 novembre 1913:

a commendatore:

Gabutti cav. Pietro, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bovio cav. Amilcare, tenente generale, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Persico cav. Giovanni, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Gherardini cav. Vincenzo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Barbani cav. Gaetano, tenente colonnello id. id.
Francia cav. Carlo, maggiore id. id.
Hiesteur cav. Francesco, moggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Tursini cav. Tito, id. id. id.
Scepi cav. Polluce, id. id. id.
Piaseo cav. Efisio, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti id. id.
Ferrarini cav. Francesco, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Zurla nobile marchese conte e cav. del Sacro Romano Impero cav. Alessandro, tenente colonnello id., id.
Cappelli cav. Giuseppe, id. id., id.
Menniti cav. Michele, colonnello medico id., id.
Perfetti cav. Francesco, id. id., id.
Palermo Patera cav. Stanislao, maggiore medico id., id.
Leurini Francesco, id. id., id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Can decreti dei 23, 26 e 30 ottobre 1913:

ad uffiziale:

Baccari Edoardo, maggiore medico R. marina iscritto nella riserva navale.

a cavaliere:

Berretta Sergio, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Ascoli Gino, tenente di vascello iscritto nella riserva navale.
Piro Raffaele, maggiore macchinista, collocato in posizione ausiliaria.
Mollo Raffaele, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 21 ottobre 1913:

a commendatore:

Brusasco prof. comm. Lorenzo, ordinario di patologia generale e clinica medica e direttore della clinica annessa alla cattedra nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino collocato a riposo.

Con decreto del 15 agosto 1914:

a cavaliere:

...liani Attilio, bibliotecario nelle Biblioteche governative, collocato a riposo.

...DINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti dell'8 novembre 1913:

a commendatore:

Martin Franklin cav. Alberto, consigliere di legazione presso la Nostra Ambasciata a Berlino.
Calderari cav. Luigi dei conti di Palazzolo, colonnello di stato maggiore addetto militare presso la Nostra Ambasciata a Berlino.
Giacchi conte Giuseppe, Nostro console generale ad Amburgo.
Guastella cav. dott. Ernesto, vice bibliotecario della « Nazionale », consigliere comunale di Palermo.
Casanuova Jerserinch Mario, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

ad uffiziale:

Astuto cav. avv. Riccardo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.
Maggi cav. avv. Carlo Mario, id. id.
Vitetti cav. dott. Ernesto, capo sezione al Ministero dell'interno.
Mattalia cav. Luigi, colonnello in ritiro, capo interno dell'Istituto dei ciechi in Torino.

a cavaliere:

Carcani avv. Giulio, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.
Neyrone Luigi Vincenzo, tenente di vascello nella R. marina.
Mollo Raffaele, capitano macchinista id. id.
Rosso Augusto, segretario di legazione presso la Nostra Ambasciata di Berlino.
Taliani Francesco Maria, id. id.
Chiaromonte Bordonaro Gabriele, id. id.
Rogeri Di Villanova Delfino, addetto di legazione id. id.
Prinotto Lorenzo, cancelliere al R. consolato generale d'Italia a Berlino.

Con decreto del 30 novembre 1913:

a gran cordone:

Corsini principe D. Tommaso.

a commendatore:

Lavalle cav. Michele, capo sezione al Ministero delle poste e dei telegrafi, già capo di gabinetto del sottosegretario di Stato.
Lanfranco cav. ing. Mario, direttore della R. Zecca.
Vallino ing. Mario, direttore presso lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena.
Nathan ing. Adolfo, presidente della Società costruttrice del ponte sul Po alla Becca.
Anzilotti cav. Dionisio, professore ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Roma.
Bonomi cav. Paolo, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Bergamo.
Preda cav. Giovanni Batt., sindaco di Bergamo.

ad uffiziale:

Sala cav. Lamberto fu Angelo.
Bianchetti dott. cav. Giovanni Batt., consigliere aggiunto di prefettura, già addetto al gabinetto del ministro delle poste e dei telegrafi.
Battistoni ing. cav. Nicola, vice direttore della R. Zecca.
Catella Oreste, industriale.
Giordano avv. Luigi, direttore capo dell'asilo infantile di Leynì (Torino).

a cavaliere:

Musso Emilio, scultore.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 30 ottobre 1913:

a cavaliere:

De Silva Antonio, comandante di 1ª classe delle guardie di città collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 6 settembre e 16 ottobre 1913:

a grand'uffiziale:

Placido comm. Pasquale, avvocato in Napoli, senatore del Regno.

a commendatore:

Corrias cav. avv. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Capone cav. uff. Gaspare, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Rotondo cav. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Macerata.
Groppo cav. uff. Carlo Luigi, presidente di sezione id. id. di Venezia.
Ghidoli cav. uff. Eliseo, avvocato generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Macchiarelli cav. uff. Girolamo, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia.
Dominici Longo cav. uff. Francesco, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Termini Imerese.
Cimino cav. uff. Giuseppe, avvocato in Roma.
Corrao cav. uff. Innocenzo, avvocato in Palermo.
Colasanti cav. uff. Enrico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Larino.
Bodini cav. uff. Nicola, id. id. di Lecce.
Pignolo cav. Giovanni, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Moroni cav. Leonardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Levi cav. Giorgio, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Gelanzi cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Borsellino cav. Giovanni, conciliatore in Cattolica Eraclea.
Vitale cav. Domenico Antonio, id. in Aquilonia.
Zampelli cav. Giuseppe, notaro in Apice.
Biraghi cav. Ambrogio, id. in Milano.
Mannazzu cav. Pietro, conservatore dell'archivio notarile della provincia di Sassari.
Pagano cav. Marcello, avvocato in Palermo.
Zappalà cav. Francesco Maria, id. in Roma.
D'Ors cav. Roberto, id. in Napoli.
Pacca cav. Guglielmo, perito giudiziario in Roma.

a cavaliere:

Pirocchi Beniamino, giudice del tribunale civile e penale di Lecce.
Pasqualini Nazzareno, id. id. di Macerata.
Marciano Fortunato, id. id. di Roma.
Alemi Giovanni, id. id. di Bari.
Gesualdi Francesco, id. id. di Girgenti.
Algaria Gaetano, id. id. di Napoli.
Mutarelli Francesco, id. id. di Napoli.
Poggiolini Giuseppe, id. id. di Firenze.
Morara Francesco, id. id. di Pistoia.
Barbella Luigi, id. id. di Cassino.
Guerritore Francesco Paolo, id. id. di S. Maria Capua Vetere.
Mussi Isnardi Carlo, id. id. di Torino.
Botta Giovanni Battista, id. id. di Milano.
Lenci Aristide, id. id. di Pisa.
Audoly Giuseppe, id. id. di Massa.
Monaco Emilio, id. id. di Napoli.
Galdo Michele, id. id. di Lecce.
Betti Stefano, id. id. di Livorno.
Cassa Giuseppe, id. id. di Brescia.
Alpago Augusto, id. id. di Padova.
Morisani Domenico, id. id. di Messina.
Giannelli Angelo, id. id. di Benevento.

De Virgiliis Pasquale, segretario al Ministero di grazia e giustizia e culti.
Giuliano Michele, id. id.
Giovanardi Giuseppe, id. id.
Franco Paolo, id. id.
Ciani Angelo, archivista, id. id.
Casalbore Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Gatti Demetrio, cancelliere di sezione del tribunale civile e penale di Torino.
Colmayer Giovanni, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma.
Losito Francesco, vice pretore del 2° mandamento di Roma.
Balestrieri Olindo, id. del 1° mandamento di Napoli.
Ranoisio Giuseppe, id. del mandamento di Portogruaro.
Militello Rosario, id. id. di Milazzo.
Cardinale Biagio, id. di Velletri.
Andriani Domenico, vice pretore comunale di Carovigno.
Ranuzzi Benedetto, conciliatore in Taccaro Sabina.
Bettoni Cesare, tesoriere del Consiglio notarile di Brescia.
Romeo Edoardo, avvocato in Palermo.

Con decreti del 29 dicembre 1912 e 12, 21, 23 e 30 ottobre 1913:

ad uffiziale:

Santorini cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.

a cavaliere:

Camporesi Primo, vice pretore del 1° mandamento di Bologna del quale vennero accettate le dimissioni.
Biondi Formano, vice pretore del mandamento di Fossombrone.
Bonomi Aurelio, giudice di tribunale civile e penale di Trapani collocato a riposo.
Piana Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale id. id.
Provenzano Nicolò, avvocato in Palermo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dell'8 giugno 1913:

a commendatore:

Ragazzoni cav. Sebastiano, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bordoni cav. Giuseppe, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

a cavaliere:

Reymond Napoleone, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Cangiani Antonio, id. id.
Matteazzi Eugenio, maggiore di fanteria collocato a riposo.
Tallandini Bortolo, capitano id. id.
Quarri Pietro, maggiore nel personale permante dei distretti id. id.

Con decreti del 22 dicembre 1912 e 6 novembre 1913:

a grand'uffiziale:

Airaldi cav. Giovanni, tenente generale.

a commendatore:

Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, maggior generale.
Campo cav. Antonino, id.
Lisi Natoli cav. Michele, id.
Dal Negro cav. Enrico, id.
Farisoglio cav. Angelo, id.
Carignani Patrizio napolitano nob. dei duchi di Novoli e di Tolve cav. Carlo, id.
Marchetti cav. Adolfo, id.
Lubatti nob. Giovanni, id.
Segù cav. Giacomo, colonnello di fanteria.

ad uffiziale:

Merli Miglietti cav. Giulio, maggior generale.
Marchegiano cav. Costanzo, colonnello nel personale permanente dei distretti.
Maltini cav. Igino, colonnello di fanteria (bersag.).
Fochesati cav. Ferruccio, id. di cavalleria.
Festa cav. Giuseppe, id. commissariato.
Negri cav. Alerino, id. di artiglieria.
Del Re cav. Giuseppe, id. di cavalleria.
Borzini cav. Attilio, id. di fanteria (alpini).
Gonzaga principe Maurizio, id. di fanteria.

Con decreti del 15, 23 agosto, 20 settembre e 6 novembre 1913:

a grand'uffiziale:

Tarnassi cav. Giovanni, maggiore generale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Di Candia Eduardo, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra collocato a riposo.
Mazzucchelli Nicola, id. id.
Ferrari Luigi, id. id.
Ferrari Luigi, id. di 2ª classe id. id.
Ruoppoli Domenico, id. di 1ª classe id. id.
Carosella Luigi, id. id.

a cavaliere:

Battaglia cav. Rinaldo, maggiore di artiglieria.
Faccini Cesare, id. di fanteria.
Salvo Emilio, id. id.
Rovelli Alberto, id. id.
Calvini Ettore, id. id.
Pegazzano Erasmo, id. id.
Fara Forni Ferdinando, id. id.
Remondini Vittorio, id. id.
Pozzoli Enrico, id. id.
Chinaglia Marcello, id. id.
Borelli Napoleone, id. veterinario.
Verno Michele, id. del genio.
Laudati Giovanni, id. di sussistenza.
Pollini Enrico, id. del genio.
Grandis Giuseppe, id. id.
Gallo Eugenio, id. commissariato.
Gallini Luigi, id. id.
Bracciforti conte Benvenuto, id. nei carabinieri reali.
Pagliarulo Francesco, id. di fanteria.
Ragusin Augusto, id. id.
Martinengo Villagana Angelo, id. id.
Camisa Alfredo, id. id.
Viani Benedetto, id. id.
Francesetti di Mezzenile nob. dei conti Pio, id. id.
Chessa Luca, id. id.
Landi Luigi, id. id.
Zorzato Pietro, id. id.
Di Nardo Umberto, id. id.
Rizzi Quinto, id. id.
Ricci Giovanni, id. id.
Silvestri Ugo, id. id.
Maccario Giusto, id. id.
Ortalli Laurent Valentino, id. id.
Boretti Lodovico, id. id.
Pizzorni Ettore, id. id.
Boncinelli Guido, id. id.
Cerrina Enrico, id. id.
Cartia nob. dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei signori di Musebbi Guglielmo, maggiore di fanteria.
Bianchi Augusto, id. id.

Plessi Giuseppe, maggiore di fanteria.
Baccigalupi Ignazio, id. id. (alpini).
Ramella Riccardo, id. di sussistenza.
Bonomi Gaetano, id., medico.
De Giorgi Beniamino, id. id.
Borghi Alfredo, id. commissario.
Corradini Clelio, maggiore di artiglieria in posizione ausiliaria richiamato in servizio.
Marcor Luigi, capitano di fanteria, id. id.
Berrilli Luigi, capitano di fanteria.
Sanetti Odoardo, id. id.
Marenco Giovanni, id. id.
Romano Pietro, id. id.
Gastaldi Francesco, id. id.
Maresca Baldassare, capitano di fanteria in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Severino Oreste, id. id. id.
De Rui Pietro id. id. id.
Margara Alessandro, capitano di fanteria (alpini).
Verdone Giovanni, id. id.
Casolari Achille, id. id.
Zuccaro Guido, id. id.
Assennato Giuseppe, id. id.
Dusnasi Antonio, capitato di stato maggiore.
Grossi Camillo, capitano di fanteria (alpini).
Galiani Pasquale, capitano di cavalleria.
Chiesa dott. Cesare, medico civile in Torino.
Andriolo Giuseppe, capitano dei RR. carabinieri, collocato a riposo.
Canu Oddone, id. di fanteria.

Con decreti del 17 luglio, 18 agosto e 8 settembre 1913:

a commendatore:

Gagliardi cav. Michele, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

ad uffiziale:

Angelini cav. Fedele, tenente colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

a cavaliere:

Paladini Eugenio, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Mazza Cesare, capitano id. id. id.
Guerra Umberto, capitano di cavalleria id. id.
Putelli Giovanni, capitano d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 30 ottobre 1913:

a cavaliere:

Bruno Tommaso, industriale in Napoli.
Gaeta Alessandro, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

Con decreti 29 maggio, 20 luglio, 5 e 6 ottobre 1913:

a grand'uffiziale:

Thaon Di Revel Paolo, contr'ammiraglio.

a commendatore:

Patella Umberto, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Paladini Osvaldo, capitano di vascello.
Michel Pietro, tenente colonnello commissario R. marina.
Zanetti Vincenzo, capitano di porto di 1ª classe.
Silvagni Arturo, colonnello commissario R. marina.
Cafiero prof. Federico, preside del R. Istituto nautico di Riposto.

a cavaliere:

Curti Ettore, capitano medico R. marina.
Frare Ugo, capitano commissario id.
Zampini Mario, capitano id. id.
Parri Mario, tenente nel corpo RR. equipaggi cannoniere.
Maroni Archipace Silvio, primo ragioniere di 1ª classe.
Tiscornia Domenico, ufficiale di porto di 1ª classe.
Barbieri Francesco, ingegnere elettricista principale R. marina.
Scodes Dante, maggiore macchinista R. marina.
De Filippo Gennaro, id. id.
Vannutelli Guido, tenente di vascello.
Dilda Alberto, id. id.
Bertonelli Francesco, id. id.
Merega Giovanni Battista, tenente di vascello.
De Bellegarde De Saint Lary Enrico, id. id.
Calleri Di Sala Guido, id. id.
Baldo Napoleone, capitano marittimo.
Rossi Giuseppe, capo disegnatore principale R. marina.
Gazzi Guido, primo ragioniere RR. arsenali.
Bossi Francesco, capitano marittimo.
Restucci Giuseppe, industriale.
Isnardi Edoardo, capo ufficio Società navigazione generale italiana.
Forcella Clodoveo, archivista nell'Amministrazione centrale della R. marina.
Pecori Giraldi Galeazzo, tenente di vascello.
Rana Nicola, capitano medico R. marina.
De Logu Arnaldo, id. id.
Luongo Tommaso, disegnatore della Direzione di artiglieria, collocato a riposo.
Basi Antonio, capitano macchinista, id. id.

Con decreto del 3 novembre 1913:

a cavaliere:

Paolini Vincenzo, capo tecnico principale di 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 16 ottobre e 8 novembre 1913:

a gran cordone:

Briccola comm. Ottavio, tenente generale.

a cavaliere:

Noble Enrico, capitano dei RR. carabinieri.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 6 settembre, 6 e 17 novembre 1913:

ad uffiziale:

Scaparro cav. Giuseppe, pubblicista.

a cavaliere:

Terrestre Pietro, direttore delle scuole elementari di Torino.
Bovio Emilio, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette incaricato delle funzioni di ispettore provinciale, collocato a riposo.
Grego Domenico, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro

Con decreti 6, 9, 14 e 24 novembre 1913:

a cavaliere:

Rampi Romolo.
Fonda dott. Andrea.

Frattina conte dott. Francesco.
Lomna Angelo.
Faccioli Gualtiero.
Susini Francesco.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 9 e 26 ottobre, 6 e 14 novembre 1913:

ad uffiziale:

Stracciari cav. Riccardo, artista di canto.

a cavaliere:

Accattatis Luigi, letterato, già presidente dell'Accademia Telesiana di Cosenza.
Altamura Ferdinando, direttore della R. scuola tecnica « Giulio Romano » di Roma.
Baragiola Aristide, professore straordinario stabile di lingua e letteratura tedesca nella R. Università di Padova.
Brazzola Floriano, professore ordinario di patologia generale nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Bologna.
Buonadonna Giovanni, già ispettore onorario fra i monumenti di Taormina.
Carboni Giuseppe, professore ordinario di classi inferiori nel Regio ginnasio « Mamiani » di Roma.
Cristadoro Giuseppe, segretario di 1ª classe nella segreteria della R. Università di Palermo.
Del Lupo Michele, professore ordinario di scienze naturali nel Regio Istituto tecnico di Torino.
Gasparini Vincenzo, professore ordinario di storia naturale e capo istituto incaricato nei licei-ginnasi.
Goidanich Pier Gabriele, professore ordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Bologna.
Masnata Giovanni, libero docente di medicina operatoria nella Regia Università di Pavia.
Nigherzoli Vittorio, preside del R. Istituto tecnico di Milano.
Novelli Augusto, autore drammatico dialettale in Firenze.
Pangrazio Alessandro, direttore della R. scuola tecnica « Pietro della Valle » di Roma.
Pelizzola Massimo, ragioniere nel R. Collegio « Ghislieri » di Pavia.
Scaglioni Luigi Carlo, medico-chirurgo nel R. Collegio « Ghislieri » di Pavia.
Silibrandi Giovanni, professore ordinario di filosofia nel R. Liceo di Modena.
Steiner Carlo, professore ordinario di lettere italiane nel R. liceo di Padova.
Valle Angelo Andrea Enrico (in arte Enrico), direttore della Compagnia « Città di Milano ».
Podestà Guido, primo segretario di 1ª classe nel Ministero.
Salina Giuseppe, id. id. id.
Pantaleo Imbriani Giorgio, id. id. id.
Vallerini Enrico, id. id. id.
Niccolini Gioacchino, primo ispettore scolastico di 1ª classe a Fermo.
Ferroni Ferruccio, primo ispettore scolastico di 1ª classe a Firenze.
Vespasiani Vincenzo, id. id. ad Asti.
Barilli Ernesto, primo ispettore scolastico di 1ª classe.
Antonietti Gasparo, id. id..
Baglio Gaetano, primo segretario nell'Amministrazione provinciale scolastica.
Aguiler Vincenzo, segretario di 1ª classe nella R. Università di Napoli.
Coulliaux Lodovico, professore incaricato di odontoiatria nella Regia Università di Pavia.
Suini Alessandro, professore ordinario di matematica nel R. Istituto tecnico di Piacenza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 2 e 21 ottobre 1913:

a commendatore:

Mascagni cav. ing. Civico, ispettore principale nel Ministero dei lavori pubblici, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sacchi Alessandro.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 26 ottobre e 3 novembre 1913:

a cavaliere:

Singlitico Vincenzo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Martelli Giuseppe, id. id.
Fabrizi Luigi, ingegnere.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 26 novembre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 24,800 occorrenti per il completamento dei lavori nei locali dei RR. Musei e Pinacoteca di Torino.*

SIRE!

Per il completamento dei lavori nei locali dei RR. Musei e Pinacoteca di Torino, si è manifestata la necessità di maggiori spese che rivestono carattere d'urgenza, per l'importo di L. 24.800. E poichè nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per l'esercizio in corso, non è inscritto per l'oggetto alcuno speciale stanziamento, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare detta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà consentitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

A ciò intende il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1329 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 978,690, rimane disponibile la somma di L. 521,310;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretato:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-1915, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire ventiquattromilaottocento (L. 24.800) da inscriversi al nuovo capitolo n. 307-*bis* « Spese per il completamento di lavori nei locali dei RR. Musei e Pinacoteca in Torino » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1840 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi e i successivi RR. decreti che lo modificano;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi RR. decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta ai vari soprassoldi e assegni speciali stabiliti dai citati RR. decreti, sono fissati i seguenti:

	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni
1. Ai sott'ufficiali del C. R. E. in congedo richiamati in servizio . . .	3 —	2 —	—	—
2. Ai sotto capi del C. R. E. in congedo richiamati in servizio ed appartenenti a classi di leva non richiamate nella loro totalità: ai comuni in congedo appartenenti alla mobilitazione semaforica od alle altre mobilitazioni speciali, richiamati in servizio ed appartenenti a classi di leva non richiamate nella loro totalità	—	—	1 50	1 —

Tali soprassoldi giornalieri saranno cumulabili con qualsiasi altro.

Art. 2.

La decorrenza del presente decreto è fissata dal 1° agosto 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Perelli cav. Ippolito, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Capirone cav. Carlo, tenente colonnello in aspettativa speciale, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Lasghetti Italo — Fiaschi Carlo — Casini Evaristo — Sanzone Antonio — Ruggiero Umberto — Castellani Ludovico — De Pascale Giuseppe — Capelli Pietro — Romita Antonio — Venturini Attilio — Vigorelli Aldo — Caldera Vincenzo — Nannei Mario — Dal Re Guglielmo — Renzetti Giuseppe — Pesci Nello — Delpiano Alessandro — Butti Lorenzo — Rippa Francesco — Visca Giovanni Battista — Alessi Giuseppe — Savich Erwin — Grotti Vincenzo — Borghi Carlo — D'Avanzo Lorenzo — Ballarini Ernesto — Risso Ettore — Vitelli Romolo.

Bocca Domenico — Ruggeri Giuseppe — Gualdi Michele — Giulioli Giulio — Colamussi Giovanni — Isasca Carlo — Mari Mario — Piazzi Rodolfo — Rolando Francesco — Guglielminetti Emilio — Benetti Giuseppe — Miserandino Anselmo — Spada Roberto — Morpurgo Renato — Albano Angelo — Ruggiero Dialma — Colantonio Ennio — Ferrannini Mario — Zamagni Angelo — Russo Giuseppe — Lemme Antonio — Lauriano Gaetano — Federici Pietro — Musarra Rosario — Dal Pozzo Giuseppe — Bigi Lorenzo — Guidi Guido — Contuzzi Francesco — Fornaci Gino — de Martino Mario — Genevini Andrea — Dell'Isola Molo Mario — Strinati Arturo — Durand Alfredo — Arnò Carlo — Guglielmi Michele — Vairano Primiano — Zaini Emilio — La Viola Gaetano — Gafforio Giuseppe — Carfi Pietro.

Peroglio Domenico — Jacono Salvatore — Dall'Ara Antonio — Costa Paolo — Coli Francesco — Bellifemine Corrado — Brunelli Pietro — Motta Giuseppe — Lo Moro Domenico — Marini Enrico — Brienza Pasquale — Ballanti Manlio — Greco Francesco — De Cristofano Attilio — Scaliso Giambattista — Frontini Martino — Gigante Orlando — Bonetta Angelo — Cagnassi Salvatore — Erba Roberto — Casoria Alberigo — Soldano Armando — Pedersoli Antonio — Pinna Giuseppe — Marotta Luigi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 8 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
A — Rendita 3,50 % netto (1906)	90.49
B — Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	89.62[50]
C — Rendita 3,00 % lordo	60.25
REDIMIBILI.	
D — Buoni del tesoro quinquennali	97.75
E — Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili	452.75
Categoria 1ª.	
F — Obbligazioni 3 % netto redimibili	410.17
G — Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
H — Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301.70
I — Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
K — Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	496.—
L — Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	495.—
M — Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345.—
N — Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
O — Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
P — Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Q — Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
R — Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	467.50
S — Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	298.—
T — Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
U — Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	320.—
V — Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	316.50
X — Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525.—
Y — Obbligazioni 6 0/0 dei Canali Cavour	—
Z — Obbligazioni 5 0/0 per i lavori del Tevere	—
AA — Obbligazioni 5 0/0 per le opere edilizie della città di Roma	—
BB — Obbligazioni 5 0/0 per i lavori di risanamento città di Napoli	—
CC — Azioni privilegiate 2 0/0 della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
DD — Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
EE — Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882	307.—
FF — Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	90.50
GG — Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
HH — Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	460.—
KK Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	471.38
CARTELLE FONDIARIE.	
LL — Cartelle di Sicilia 5 0/0.	—
MM — Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
NN — Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	472.—
OO — Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	470.—
PP — Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	442.—
QQ — Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	498.—
RR — Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	450.50
SS — Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	469.25
TT — Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	500.—
UU — Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	478.60
XX — Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	437.67
YY — Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	501.—
ZZ — Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	498.—
AAA — Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	451.13
BBB — Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0.	447.50
CCC — Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
DDD — Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	492.50
EEE — Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	—
FFF — Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	—
GGG — Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	—
HHH — Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

13ª decade - dal 1° al 10 novembre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
hilometri in esercizio	13,906 (1)	13,749 (1)	+ 157	23	23	—	603	603	—
edia	13,871	13,744	+ 127	23	23	—	603	603	—
iaggiatori	5,757,730 —	6,417,213 51	— 659,483 51	11.800 —	13,979 62	— 2,179 62	73,705 —	78,485 36	— 4,780 36
agagli e cani	277,110 —	283,497 48	— 6,387 48	260 —	527 98	— 267 98	—	—	—
erci a G. V. e P. V. acc.	1,893,450 —	1,894,335 22	— 885 22	2,000 —	2,069 52	— 69 52	11,295 —	11,395 25	— 100 25
erci a P. V.	7,466,710 —	8,436,722 64	— 970,012 64	5,940 —	6,753 51	— 813 51	—	—	—
Totale	15,395,000 —	17,031,768 85	— 1,636,768 85	20,000 —	23,330 63	— 3,330 63	85,000 —	89,880 61	— 4,880 61
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 novembre 1914.									
iaggiatori	79,786,501 —	92,295,214 33	—12,508,713 33	83,183 —	103,280 01	— 20,097 01	917,189 —	929,093 54	— 11,904 54
agagli e cani	3,456,499 —	4,009,580 51	— 553,081 51	4,784 —	6,018 32	— 1,234 32	—	—	—
erci a G. V. e P. V. acc.	19,864,954 —	22,441,470 25	— 2,576,516 25	12,470 —	13,843 71	— 1,373 71	129,011 —	134,740 07	— 5,729 07
erci a P. V.	88,452,446 —	103,550,562 77	—15,098,116 77	42,963 —	46,589 03	— 3,626 03	—	—	—
Totale	191,560,400 —	222,296,827 86	—30,736,427 86	143,400 —	169,731 07	— 26,331 07	1,046,200 —	1,063,833 61	— 17,633 61

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Delle decade	1,107 07	1,238 76	— 131 69
Riassuntivo	13,810 13	16,174 09	— 63 96

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago ed aggiunta la lunghezza del tronco « Pinzano-Gemona-Ospedaletto » della linea « Casarsa-Gemona-Ospedaletto », aperto all'esercizio il 1° novembre 1914 (o. s. 338 B. Uff. 44 del 29 10 novembre 1914).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 23 al 29 novembre 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole L.	bovina	1
	»	Casale	Cuccaro	»	1
	Bari delle Puglie	Bari	Bitonto	»	1
	»	»	Conversano	»	1
	Belluno	Belluno	Trichiana	»	1
	Bergamo	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	»	1
	Brescia	Verolanuova	Manerbio	»	1
	»	»	Offlaga	»	1
	Catanzaro	Monteleone	Simbario	»	1
	Cuneo	Al	Neive	»	1
	»	Mondovì	Rocca di Baldi	»	1
	Genova	ova	Genova	equina	1
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto Po	bovina	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1
	»	»	Vico Equense	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Novara	Galliate	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini	Lercara	»	1
	Pavia	Mortara	Zenne	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Bianconuovo	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1
	»	Viterbo	Civita Castellana	»	1
	Sassari	Nuoro	Orosei	»	1
	»	Sassari	Nulvi	»	1
	Treviso	Castelfranco Ven.	Riese	»	1
	»	Montebelluna	Nervesa	»	1
	Vicenza	Thiene	Zugliano	»	1
					33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio sintomatico	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta	bovina	2
	Campobasso	Larino	Mafalda	»	2
	Firenze	Firenze	Lastra a Signa	»	1
	Pavia	Pavia	Pavia	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Careri	»	3
	Sassari	Ozieri	Mores	»	1
	Verona	S. Pietro Incariano	Fumane	»	1
					11
Afta epizootica	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	2
	»	»	Castelfocognano	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bolgare	»	1
	»	»	Dossena	»	1
	»	»	Fiupiano al Brembo	»	1
	»	»	Gorle	»	1
	»	»	Ranica	»	4
	»	»	San Pellegrino	»	12
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Treviglio	Barbata	»	1
	»	»	Bariano	»	3
	»	»	Fontanella	»	4
	»	»	Urgnano	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	3
	»	»	Bentivoglio	»	2
	»	»	Bologna	»	10
	»	»	Budrio	»	17
	»	»	Casalecchio di Reno	»	8
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Calderara di Reno	»	6
	»	»	Castenaso	»	2
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Granarolo	»	2
	»	»	Praduro e Sasso	»	1
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Minerbio	»	8
	»	»	Zola Predosa	»	5
	»	Imola	Castel San Pietro	»	10
	»	»	Casalfiumanese	»	6
	»	»	Medicina	»	2
	»	»	Imola	»	5
	»	Vergato	Castel di Casio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Vergato	Gaggio Montano	**bovina**	2
	Brescia	**Brescia**	Iseo	»	1
	»	»	Remedello Sotto	»	1
	»	»	San Zeno Naviglio	»	1
	»	Verolanuova	Orzinuovi	»	1
	»	»	Orzivecchi	»	1
	Como	Como	Alzate	»	2
	»	»	Bregnano	»	1
	»	Lecco	Brianzola	»	1
	»	»	Castello	»	1
	»	»	Oggionno	»	2
	»	»	Roncio	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Gussola	»	1
	»	Crema	Soncino	»	7
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Persico	»	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	Ferrara	Bondeno	»	1
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	3
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Fiesole	»	1
	»	»	Montemurlo	»	5
	»	»	Rignano sull'Arno	»	1
	»	»	San Casciano Val di Pesa	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Serravalle Pistoiese	»	2
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	4
	»	»	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Certaldo	»	1
	»	»	Montaione	»	3
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	**Foggia**	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	4
	»	»	Montesantangelo	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	2
	»	Rimini	Montescudo	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	»	»	Monsummano	»	2
	»	»	Montecatini Val di Nievole	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	bovina	3
	Macerata	Camerino	Muccia	»	1
	»	Macerata	Monte San Giusto	»	1
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	1
	»	»	Ceresara	»	2
	»	»	Piubega	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Lacchiarella	»	1
	»	»	Magnago	»	1
	»	Gallarate	Saronno	»	1
	»	Lodi	Caselle Landi	»	1
	»	»	Castiraga	»	1
	»	»	Cavenago	»	1
	»	»	Marudo	»	1
	»	»	Montanaso	»	1
	»	»	Orio Litta	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	Turano	»	1
Segue	»	Milano	Melegnano	»	1
Afta epizootica	»	Monza	Lesmo	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Campogalliano	»	2
	»	»	San Cesario	»	2
	»	Pavullo	Montese	»	1
	Novara	Vercelli	Tricerro	»	1
	Pavia	Pavia	Monticelli	»	1
	Perugia	Perugia	Bettona	»	1
	»	»	Perugia	»	3
	»	»	Torgiano	»	1
	»	»	Umbertide	»	10
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Sant'Angelo in Lizzola	»	2
	»	Urbino	Fossombrone	»	2
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Rivergaro	ovina	1
	»	»	Sant'Antonio a Trebbia	suina	1
	»	»	San Lazzaro Alberoni	bovina	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Bientina	bovina	7
	»	»	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascine	»	5
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Pisa	»	2
	»	»	Vicopisano	»	7
	»	Volterra	Cecina	»	1
	Potenza	Melfi	Montemilone	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	Ravenna	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Baiso	»	2
	»	»	Correggio	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	3
	Siracusa	Noto	Noto	»	2
	Sondrio	Sondrio	Campovico	»	1
	»	»	Piateda	»	1
	»	»	Ponte	»	1
	»	»	Sondalo	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	Treviso	Asolo	Paderno d'Asolo	»	1
	Verona	Tregnago	Vestenanova	»	7
	Vicenza	Bassano	Rosà	»	6
	»	Schio	Malo	»	5
	»	»	Monte di Malo	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	2
	»	Vicenza	Bolzano	»	1
	»	»	Dueville	»	1
	»	»	Torri di Quartesolo	»	3
					325
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Arcevia	suina	1
	»	»	Castelplanio	»	2
	»	»	Rosora	»	1
	»	»	Montecarotto	»	1
	Aquila	Avezzano	Sante Marie	»	13
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	12
	»	»	Arezzo	»	18
	»	»	Bibbiena	»	1
	»	»	Capolona	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Caprese M.	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	8
	»	»	Cavriglia	—	47
	»	»	Cortona	—	24
	»	»	Monterchi	—	9
	»	»	Monte San Savino	—	8
	»	»	Montevarchi	—	4
	»	»	Pergine	—	3
	»	»	San Giovanni V.	—	8
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amendola	—	1
	»	»	Ascoli Piceno	—	1
	»	Fermo	Altidona	—	1
	»	»	Falerone	—	4
	»	»	Fermo	—	4
	»	»	Lapedona	—	3
	»	»	Massa	—	2
	»	»	Massignano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	3
	»	»	Serrigliano	—	4
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	San Bartolomeo in Galdo	—	1
	Bergamo	Treviglio	Misano	—	1
	»	»	Treviglio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Budrio	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
	»	»	Castelfranco	—	3
	»	»	Granarolo	—	3
	»	»	Ozzano Emilia	—	3
	»	»	Sala Bolognese	—	5
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	6
	»	»	San Pietro in Casale	—	2
	»	Imola	Castel San Pietro	—	25
	»	»	Imola	—	23
	»	»	Medicina	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campolieto	—	2
	»	»	Gildone	—	2
	»	Larino	Casacalenda	—	1
	»	»	Larino	—	2
	»	»	Roccavivara	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Borgia	—	2
	»	»	Cardinale	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Girifalco	—	2
	»	»	San Vito sul Jonio	—	5
	»	Monteleone	San Nicola da Crissa	—	2
	»	»	Simbario	—	3
	»	Nicastro	Jacurso	—	2
	»	»	Motta Santa Lucia	—	23
	Chieti	Chieti	Giuliano Teatino	—	1
	»	Lanciano	Villa Santa Maria	—	1
	»	Vasto	Carunchio	—	6
	»	»	Castelguidone	—	3
	»	»	Castiglione Messer Marino	—	25
	»	»	Celenza S. T.	—	15
	»	»	Fresagrandinaria	—	5
	»	»	Palmoli	—	2
	Cosenza	Cosenza	Marzi	—	6
	»	»	Parenti	—	7
	»	»	San Marco Argentano	—	1
	»	»	San Pietro in Guarano	—	2
	»	Paola	Cleto	—	4
	»	»	Longobardi	—	4
	Cremona	Cremona	Pieve d'Olmi	—	4
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1
	»	Cuneo	Centallo	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	Ferrara	Ferrara.	—	7
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	2
	»	»	Firenze.	—	1
	»	»	Greve	—	2
	»	Rocca San Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	»	»	Modigliana	—	3
	»	San Miniato	Montaione	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	2
	»	»	Celle San Vito	—	16
	»	»	Troia.	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Montesantangelo	—	1
	»	San Severo	Carlantino	—	4
	»	»	Celenza Valfortore	—	1
	»	»	San Marco in Lamis	—	1
	»	»	San Paolo di Civitate	—	4
	»	»	Torremaggiore	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Forlì	Cesena	Cesena	—	5
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	—	1
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	3
	»	»	Gagliole	—	1
	»	»	Pieveboviglíana	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Monte San Giusto	—	1
	»	»	Pausola	—	4
	»	»	Pollenza	—	6
	»	»	Sarnano	—	10
	»	»	San Severino Marche	—	3
	»	»	Tolentino	—	7
	»	»	Urbisaglia	—	1
	Milano	Lodi	Lodivecchio	—	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	3
	»	Modena	Campogalliano	—	2
	»	»	San Cesario	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	2
	Parma	Parma	Parma	—	1
(Segue)	*Pavia*	Bobbio	Bobbio	—	1
Malattie infettive dei suini	*Perugia*	Foligno	Assisi	—	9
	»	Perugia	Baschi	—	12
	»	»	Città di Castello	—	4
	»	»	Umbertide	—	2
	»	Rieti	Rieti	—	2
	»	Terni	Amelia	—	10
	»	»	Guardea	—	4
	»	»	Montecastrilli	—	4
	Pesaro Urbino	Pesaro	Fano	—	2
	»	»	Ginestreto	—	2
	»	Urbino	Isola del Piano	—	1
	»	»	Urbino	—	3
	Pisa	Pisa	Cascina	—	10
	»	»	Peccioli	—	1
	Potenza	Lagonegro	Colobraro	—	1
	»	»	Lauria	—	1
	»	»	Maratea	—	1
	»	Matera	Accettura	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	1
	»	Potenza	Calvello	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Ravenna*	Lugo	Lugo	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	»	Rolo	—	3
	Roma	Viterbo	Fabbrica di Roma	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Rovigo	Rovigo	Castelnovo Bariano	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Campora	—	2
	»	»	Casal Velino	—	3
	»	»	Rutino	—	2
	»	»	San Mauro Cilento	—	3
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	1
	»	»	Sarteano	—	5
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	5
	»	»	Castellina in Chianti	—	17
	»	»	Chiusdino	—	1
	»	»	Colle Val d'Elsa	—	3
	»	»	Gaiole	—	56
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	3
	»	»	Radda	—	81
	Teramo	Penne	Cugnoli	—	1
	»	Teramo	Fano Adriano	—	1
	»	»	Isola del Gran Sasso	—	9
	»	»	Morro d'Oro	—	1
	»	»	Teramo	—	10
	»	»	Valle Castellana	—	9
	Torino	Pinerolo	Virle P.	—	1
	Udine	Pordenone	Azzano Decimo	—	1
	»	»	Pasiano	—	1
	»	Udine	Martignacco	—	1
	»	»	San Vito al Tagliamento	—	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	—	1
	»	Venezia	Ceggia	—	2
	»	»	Grisolera	—	1
	»	»	San Donà	—	1
	Verona	Villafranca	Villafranca	—	1
					831

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Avellino*	Avellino	Sperone	equina	1
	Brescia	Verolanuova	Manerbio	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Castrogiovanni	»	1
	Catanzaro	Nicastro	Sambiasi	»	1
	Lecce	Lecce	San Pietro in Lama	»	1
	Modena	Mirandola	Concordia	»	1
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe	»	1
					7
Farcino criptococcico	*Ancona*	Ancona	Senigallia	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Castellammare di Stabia	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	2
	»	»	Somma Vesuviana	»	1
	Palermo	Palermo	Partinico	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	2
	»	»	San Valentino Torio	»	1
					11
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Castignano	canina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gravina	canina	1
	»	Barletta	Canosa	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	1
	Cuneo	Alba	Lequio Berria	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	»	Roccavione	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	equina	1
	»	Girgenti	Cattolica	suina	1
	»	»	Naro	canina	1
	»	»	Licata	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	Id.	equina	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	canina	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Todi	canina	1
					20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Caporciano	ovina	7
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi	»	3
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Pescina	»	2
	»	»	Sante Marie	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	9
	»	Cittaducale	Leonessa	»	2
	»	Sulmona	Pacentro	»	6
	Bergamo	Treviglio	Treviglio	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	2
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	1
	»	»	San Marco in Lamis	»	2
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	Viterbo	Bieda	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Viterbo	»	3
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	»	53
	Udine	Pordenone	Polcenigo	»	1
					117
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Capistrello	caprina	6
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	2
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Licenza	caprina	1
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	Teramo	Teramo	Rocca Santa Maria	caprina	2
					15
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Pisa*	Pisa	Pisa	equina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Colera dei polli	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Villalba	pollame	4
	»	Piazza Armerina	Valguarnera	»	4
	»	Terranova	Mazzarino.	»	3
	»	»	Niscemi.	»	4
	Catanzaro	Cotrone	Cutro	»	10
	»	»	Strongoli	»	10
	Chieti	Vasto	Castiglione M. M.	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica	»	10
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Roma	Velletri	Sezze.	»	1
					48
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	32	33
Carbonchio sintomatico	7	7	11
Afta epizootica	32	143	325
Morva	7	7	7
Farcino criptococcico.	6	9	11
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	8	15	20
Rogna	7	21	117
Malattie infettive dei suini.	39	171	831
Barbone dei bufali.	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	8	15
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli.	6	10	48
Tubercolosi bovina	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° dicembre 1914, in Tabellano, provincia di Mantova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1a classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 7 dicembre 1914.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Benatti Clemente, ragioniere di 3a classe nel Ministero della pubblica istruzione, è richiamato in servizio dall'aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 14 ottobre 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

A modificazione dell'avviso pubblicato nel n. 47 del 25 febbraio u. s., si fa noto che, in base al R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1155, col quale è stata elevata dal 2 al 5 per cento l'addizionale relativa alle tasse sugli affari, le ritenute per tassa di negoziazione sulle cedole al 1° gennaio 1915 delle obbligazioni dei Canali Cavour e della ferrovia Udine-Pontebba restano stabilite come dal prospetto che segue:

Obbligazioni	Scadenza	Importo lordo di ciascuna cedola	Ritenute			Importo netto di ciascuna cedola
			per imposta di R. M.	per tassa di negoziazione	Totale	
Canali Cavour . .	1° gennaio 1915	15 —	3 —	0 72	3 72	11 28
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	id.	12 50	2 50	0 30	2 80	9 70

Roma, 7 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di ragioneria
DE FLAMINII.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre 1914, in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 8 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.29	103 75
Londra	25.80	25 93
Berlino	115.94	116 69
Vienna	90.49	91 81
New York	5.25	5 32
Buenos Aires	2.25 1/2	2 28
Svizzera	101.33	101.89
Cambio dell'oro	105.41	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 9 all'11 dicembre 1914:

Franchi 103.52
Lire sterline 25.86 50
Marchi 116.31 50
Corone 91.15
Dollari 5.28 50
Pesos carta 2.26 3/4
Lire oro 105.64

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 8 dicembre 1914

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della signora Finali per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, agli onorevoli Mosti-Trotti, La Pegna e Dello Sbarba, dichiara che l'Amministrazione comunale di Fano fu sciolta in seguito alla risultanza di una

inchiesta, la quale accertò il gravissimo dissesto finanziario di quel Comune.

Nè il Governo credette di potersi esimere dalla nomina di un R. commissario, sol perchè si era alla vigilia delle elezioni generali amministrative. Ciò spiega perchè queste dovettero essere prorogate dal prefetto di Pesaro.

MOSTI-TROTTI, afferma che la constatazione del disavanzo non basta a giustificare lo scioglimento dell'Amministrazione del comune di Fano.

Se poi l'inchiesta aveva accertato gravi irregolarità, era dovere del Governo provvedere subito e non attendere a sciogliere l'Amministrazione pochi giorni prima delle elezioni.

Afferma poi che gli addebiti mossi alla disciolta Amministrazione non furono menomamente dimostrati. Essi furono un pretesto per colpire l'Amministrazione di quella città, nella quale il deputato del collegio si è sempre trovato in minoranza. (Protesta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno).

LA PEGNA, giudica egli pure arbitrario ed illegale lo scioglimento del Consiglio comunale di Fano, avvenuto quando l'opera dell'Amministrazione stava per essere sottoposta al suo naturale giudice, e cioè al corpo elettorale.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati alle 11 di giovedì 10 dicembre 1914 col seguente ordine del giorno:

Costituzione degli Uffici.

Ammissione alla lettura di dodici proposte di legge presentate dai deputati Dore, Larizza, Cavagnari, Corsi, Lucernari, Ottavi, Scalori ed altri, Tosti, Calisse ed altri, Meda, Carboni, Valenzani, Veroni, Valeriani, Roi; e di due mozioni presentate dagli onorevoli Graziadei, Beghi ed altri, e Colonna di Cesarò.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Caso per il reato di falso in scrittura privata e abuso di foglio in bianco (292);

contro il deputato Tomba per corruzione elettorale continuata (327);

contro il deputato Bovetti per lesioni lievissime ed ingiurie (328);

contro il deputato Cagnoni per diffamazioni ed ingiurie (329);

contro i deputati Gambarotta e De Felice per duello e Gallenga, Scialoja e Barzilai, padrini (330);

contro il deputato Albanese per ingiurie e diffamazione (331);

contro il deputato Veroni per ingiurie e diffamazione (332);

contro il deputato Parlapiano per contravvenzione all'art. 7 della legge di pubblica sicurezza (333).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la concessione di opere di sistemazione dei bacini montani e di opere idrauliche (119).

Provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali (120).

Opere stradali della maremma toscana (121).

Disposizioni varie sulla sanità pubblica (128).

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 25 giugno 1906, n. 255 (224).

Provvedimenti per la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia (D'iniziativa del Senato) (241).

Elevamento del peso dei pacchi postali (310).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazioni alla legge sulla istruzione superiore, d'iniziativa del deputato Agnelli (205).

Costituzione del comune di Rivarolo e Uniti, d'iniziativa del deputato Pistoja (228).

Divisione del comune di Santo Stefano d'Aveto, d'iniziativa del deputato Cavagnari (239).

Per la mano unica da tenersi dai veicoli sulle strade ordinarie, d'iniziativa del deputato Bignami (249).

È approvato senza discussione il seguente disegno di legge:

Modificazione alla legge 2 agosto 1913 per le tutela giuridica degli emigranti (243).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio e provvedimenti finanziari.

CARCANO, ministro del tesoro (Segni di attenzione), riservandosi di rispondere poi partitamente ai diversi oratori, inscritti in questa discussione, espone intanto, con rapido riassunto dei documenti già presentati, la situazione finanziaria.

Comincia col consuntivo 1913-914 notando che il conto dell'entrata e della spesa effettiva presenta nella parte ordinaria un sopravanzo di milioni 287; nella parte straordinaria una deficienza di milioni 451, onde nell'insieme vi ha uno sbilancio di milioni 164, che è coperto con entrate derivanti, per la massima parte, da accensione di debiti o da anticipazioni di cassa o da diminuzioni di patrimonio, comprese nella categoria movimento di capitali, la quale infatti presenta una differenza attiva di milioni 195.

Tutte le tre categorie in complesso danno un'entrata di milioni 3,089 e una spesa di milioni 3,058 e quindi l'avanzo reale di milioni 31.

Rende poi conto della gestione e della epurazione dei residui, donde deriva un peggioramento totale di milioni 12: cosicchè, in definitiva, risulta l'avanzo finanziario di 19 milioni, al netto della somma di milioni 9.9 prelevata, a termine di legge, prima della chiusura dei conti e assegnata al demanio forestale ed a talune spese per la Libia.

Avverte infine che il conto del patrimonio dello Stato si chiude al 30 giugno 1914, anche per effetto della gestione del bilancio, con un miglioramento di 100 milioni e mezzo.

E l'onorevole ministro è lieto di poter soggiungere che le risultanze del consuntivo 1913-914 non si discostano guari da quelle presagite dai suoi illustri predecessori, onorevole Tedesco e onorevole Rubini.

Di gran lunga maggiori e davvero eccezionali sono le difficoltà nelle quali si svolge l'esercizio 1914-915.

L'onorevole ministro nota che in questi mesi dalla situazione politica ed economica mondiale dovettero necessariamente derivare, come conseguenze inevitabili, nuovi oneri per lo Stato, urgenti quanto gravi.

Ricorda che è stata sempre assidua cura sua e degli uomini insigni che lo precedettero e gli succedettero al tesoro, quella di accrescere la solidità della finanza italiana, di rinvigorire l'erario e raccogliere scorte; ma, nell'ora attuale, è necessariamente diversa da quella del passato la direttiva segnata a chi governa il tesoro, come diversi sono oggi i bisogni e i doveri dello Stato. (Benissimo).

Oggi, al disopra del pareggio del bilancio, appare sovrana la necessità di provvedere energicamente e rapidamente, pure affrontando spese straordinarie ingenti, a tutto quanto occorre per il bene del paese. (Bene. — Vive approvazioni).

Tornata la bonaccia, bisognerà riprendere le abitudini del tempo antico e lavorare con tenacia a rinsaldare finanza e bilancio; occorrerà allora raccogliere nuovi mezzi dalle economie, segnatamente da semplificazioni nei servizi pubblici e negli organi amministrativi, e da una più equa ripartizione di tributi.

Ma negli attuali frangenti, per fronteggiare le deficienze del bilancio in corso, non è possibile astenersi dal ricorrere a maggiori entrate nel movimento di capitali.

Le deficienze in questo bilancio derivano da nuove e maggiori spese e dal minor rendimento delle entrate.

Le maggiori spese concernono quasi totalmente i due Ministeri militari, ai quali si assegnò circa un miliardo, sia per nuove auto-

rizzazioni, sia per il trasferimento a questo esercizio di stanziamenti per spese straordinarie, che erano stati stabiliti per esercizi successivi.

Le entrate nei cinque mesi trascorsi, presentano diminuzioni di milioni 8.3 nelle tasse sugli affari e di 60 milioni e mezzo nelle imposte sui consumi, specie nei diritti di confine; e altra non lieve diminuzione si riscontra nell'azienda ferroviaria; mentre sono in aumento i tabacchi per 12 milioni e le imposte dirette per milioni 8.4.

Coi provvedimenti tributari di recente emanati si sono procurat all'erario nuovi proventi annuali per circa 51 milioni e altri 50 milioni all'anno si presume di ricavare dall'aggiunta, proposta col disegno di legge in discussione, di un decimo ad alcune delle tasse sugli affari, e alle imposte dirette, esonerandosi però alcune specie di redditi mobiliari e i contribuenti di quote minori pel dovuto riguardo alla piccola proprietà.

Si avrebbe così un maggior reddito di un centinaio di milioni che se è assai lungi dal bastare a coprire il fabbisogno, è tuttavia opportuno e necessario a rafforzare la finanza e il tesoro ed a fronteggiare nuovi oneri patrimoniali.

Attesa la necessità di ricorrere al credito, in quanto non valgano gli ordinari mezzi di tesoreria, l'onorevole ministro chiede di esservi autorizzato, con quella ampiezza di facoltà che le circostanze del caso esigono (Approvazioni — Commenti).

Passando al bilancio del 1915-916, l'on. ministro avverte che esso è stato compilato secondo le prudenti norme consuete, nella ipotesi che allora la crisi sia superata e l'economia pubblica e la finanza riprendano il loro assetto normale.

Le spese presunte sono calcolate in base agli accertamenti nell'esercizio 1913-914, tenuto conto delle modificazioni recate da disposizioni di legge o da occorrenze inevitabili.

Si hanno aumenti specialmente notevoli nei bilanci del tesoro (milioni 53), dei lavori pubblici (milioni 22), dell'istruzione (milioni 15) e delle finanze (milioni 11); mentre fra le diminuzioni sono da segnalare quella di 22 milioni e mezzo nel bilancio della guerra, per il già accennato passaggio di stanziamenti al 1914-915.

Riguardo al bilancio delle colonie il ministro dichiara che il Governo ha fiducia di poter conseguire la pacificazione della Libia entro termini non troppo lontani (Commenti); e ad ogni modo intende, anche prima di ciò, contenere le spese nei limiti dell'indispensabile, così per i servizi civili, semplificandoli, come per quelli militari.

La previsione delle entrate, che ripete pressochè le cifre degli accertamenti 1913-914, con le variazioni dipendenti dai provvedimenti tributari, recenti o nuovi, supera di 148 milioni la previsione come fu approvata per l'esercizio provvisorio del bilancio in corso.

In complesso le entrate effettive ascendono a milioni 2621 e le spese effettive a milioni 2575, onde un avanzo effettivo di milioni 46; il quale può ritenersi bastante a far fronte a inevitabili oneri nuovi. Nelle altre due categorie « costruzioni di strade ferrate e movimenti di capitali » le entrate si pareggiano con le uscite.

L'onorevole ministro ritiene si possa e si debba conseguire un saldo pareggio, usando anzitutto, senza compromettere il buon andamento dei servizi, nè lesinare nelle spese necessarie, la maggior parsimonia nelle spese facoltative o dilazionabili o di lusso, poichè, anche per lo Stato può dirsi che, più delle spese grosse e straordinarie, sono le piccole spese che vanno generando guai, con la loro molteplicità e frequenza e per la facilità con cui vengono approvate.

Aggiunge che è venuto, davvero, il momento di dare energica e sollecita applicazione ai propositi più volte affermati e alle reiterate autorevoli esortazioni di procedere alle semplificazioni dei congegni e degli organi amministrativi. (Benissimo!)

In tale ordine di idee è l'attuale Gabinetto, e ne dà le prove ricordando recenti disposizioni emanate dal Governo.

Tutti i ministri, osserva l'on. Carcano, sono solidali nell'impegno di cooperare acchè abbia piena e leale esecuzione la sovrana legge del bilancio, talvolta insidiata da disegni di legge di storni e di maggiori assegnazioni. (Benissimo!).

Il conto consuntivo 1913-914 della azienda ferroviaria dello Stato si è chiuso con un avanzo netto a favore del tesoro di 28 milioni, che sarebbesi elevato a oltre 31 milioni e più, se non fosse occorsa una falcidia di oltre 3 milioni per residui di esercizi precorsi.

Tenendo poi conto del sopraprezzo del carbone nella somma di oltre 13 milioni rispetto al costo anteriore al 1912, l'azienda ferroviaria avrebbe raggiunto un avanzo di competenza di 44 milioni, invece di quello previsto in 28 milioni. Risultato questo soddisfacente, ove si consideri che in meno di quattro anni dalla legge 3 ottobre 1911 l'Amministrazione ha incontrato un onere di 48 milioni per miglior trattamento del personale. (Commenti).

Le migliorie conseguite in questi ultimi anni vengono purtroppo a mancare nel periodo tempestoso dell'esercizio 1914-915. I prodotti dei trasporti che da oltre un decennio andavano continuamente aumentando declinarono invece rapidamente nei primi mesi del corrente esercizio, e dal 1° agosto al 30 novembre le entrate subirono una diminuzione di oltre 30 milioni. È però da ritenere con sufficiente probabilità che al giugno 1915 si ripristineranno le condizioni di traffico del primo trimestre 1914.

Nello stato di previsione dell'esercizio 1915-916 si è inscritto un avanzo di 24 milioni, senza alcun prelievo dalla riserva, nella ipotesi che il costo del carbone si ragguagli a quello del 1913-914; il che costituirebbe un risultato abbastanza soddisfacente ove si tengano presenti gli oneri accumulantisi annualmente sul bilancio dell'azienda ferroviaria per migliorie al trattamento del personale e per interessi ed ammortamenti dei capitoli somministrati dal tesoro per aumenti patrimoniali.

Quanto alle spese per lavori pubblici, l'onorevole ministro ricorda che la ripercussione degli avvenimenti internazionali sulle condizioni economiche del paese e il repentino, quasi tumultuoso, ritorno di gran numero di emigrati aggravarono il fenomeno della disoccupazione operaia, e il Governo non tardò a fronteggiarlo con straordinari provvedimenti, anche in questo campo.

A tal fine provvidero i decreti di questi ultimi mesi che assegnarono ai lavori pubblici nuovi fondi per un complesso di 52 milioni.

Inoltre con decreto del 23 novembre furono autorizzate anticipazioni per un complessivo ammontare di 50 milioni sui certificati di avanzamento dei lavori a favore degli imprenditori di ferrovie concesse all'industria privata, con che venne assicurato il proseguimento della costruzione delle linee già concesse.

Si è pure provveduto a rendere più semplice e sollecita la procedura per l'approvazione dei progetti e per gli appalti ed a fornire ai Comuni e alle Provincie i mezzi finanziari - fino a 100 milioni - per eseguire le opere a loro carico.

Nè il Governo omise di procacciare lavoro con l'acceleramento di altre opere di pubblico interesse a servizio dell'igiene e dell'educazione popolare, e merita particolare segnalazione il R. decreto dell'11 ottobre, col quale venne anticipata nell'anno corrente la quota di 20 milioni, già assegnata all'anno 1922 per gli edifici scolastici. (Benissimo).

Passando a parlare della Cassa depositi e prestiti, l'onorevole ministro nota che la crisi economica di quest'anno tempestoso ha appena sfiorato la forte fibra del poderoso Istituto.

Dall'inizio della conflagrazione europea sopra sei milioni di depositanti di risparmi postali ben piccola parte si presentò a chiedere rimborsi, e l'ammontare delle prenotazioni segna ormai una parabola discendente, mentre i depositi riprendono una confortante ascensione.

Nei trascorsi 11 mesi di quest'anno l'ammontare dei mutui concessi a Provincie, Comuni e Consorzi, è stato superiore, con una differenza di 101 prestiti per 4 milioni, a quello del corrispondente periodo del 1913. Ed è specialmente da notare che nel periodo così

sorgente di credito sembrava inaridita, sono stati concessi prestiti per oltre 25 milioni di lire di fronte a 21 nel corrispondente periodo felice del 1913.

Non meno benefica è poi l'azione degli Istituti di previdenza annessi alla Cassa depositi e prestiti.

Gli inscritti ai rispettivi Istituti superano i 160 mila e sono in continuo aumento: il patrimonio degli Istituti supera già i 300 milioni. Un largo numero d'inscritti - più di 17 mila - hanno già risentito i benefizi della previdenza; le indennità liquidate sommano a 3 milioni di lire e le pensioni ad annue lire 8 milioni e mezzo.

Per ciò che riguarda la situazione economica del paese, non v'ha dubbio che il naturale progresso dell'economia nazionale fu momentaneamente turbato dall'immane conflitto; ma presto il tradizionale buon senso italico e la tenace energia del Paese trionfarono delle prime preoccupazioni.

Quantunque le condizioni della economia nazionale si trovassero tutto ad un tratto depresse dalla grave crisi sopraggiunta, tuttavia oggi è lecito affermare che va ripigliando l'attività e la fiducia; e la economia nazionale si avvia a sensibile miglioramento.

A questo graduale risorgimento delle forze economiche nazionali ha pure cooperato il Governo con una serie di provvedimenti adottati nel periodo più grave della crisi, ed ora presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Si tratta di un insieme di disposizioni che efficacemente contribuirono al conseguimento di un fine unico: il ristabilimento, nei limiti del possibile, delle migliori condizioni economiche nella presente crisi che travaglia l'Europa.

Per un argomento di primaria importanza - il grano - (Segni di attenzione) il Governo ha adottato provvedimenti di pronta e sicura efficacia, per assicurare e agevolare le importazioni, dai grandi mercati d'oltremare, del grano occorrente ai consumi dell'esercito e del paese (Approvazioni — Commenti).

A fronteggiare la difficile situazione nei mesi dal luglio in poi fu utilissima per il paese l'opera della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

La decretazione della moratoria per i depositi e per le cambiali non si poteva evitare il 4 agosto, senza affrettare il pericolo di una crisi gravemente perturbatrice dell'economia nazionale. I provvedimenti posteriori che attenuarono le moratorie e permisero il riassetto graduale del credito, hanno trovato nei fatti e nel tempo la loro giustificazione.

I limiti della circolazione bancaria furono raddoppiati in tre tempi; e anche quando siffatti limiti non corrispondevano all'entità delle operazioni, gli Istituti di emissione non rifiutarono sconti anticipazioni, proroghe di pagamenti alle stanze di compensazione, per corrispondere ai bisogni moltiplicati del paese.

Furono messi a disposizione delle Casse di risparmio ordinarie - per gli eventuali bisogni - 300 milioni, ai quali, per la ritornata fiducia, esse non attinsero che per somme limitatissime, sicchè la cospicua riserva è oggi quasi intatta.

Per i bisogni dello Stato si è provveduto non solo coll'aumento di 175 milioni di biglietti da lire 10 e 5, ma anche raddoppiando il contingente delle anticipazioni statutarie dovute dagli Istituti di emissione, e stabilendo con essi successive somministrazioni di loro biglietti per l'ammontare complessivo di mezzo miliardo, senza interesse a carico dello Stato.

Gli Istituti di emissione, superate le maggiori difficoltà dei primi mesi, hanno potuto limitare notabilmente la circolazione dei biglietti, grazie all'aumento cospicuo della circolazione dei loro vaglia, pagabili a vista, ed ancor più all'afflusso dei depositi in conto corrente, che sono cresciuti complessivamente da poco più di 135 milioni a circa 400 milioni.

Le operazioni di anticipazione dei tre Istituti fra il 20 luglio e la fine di settembre crebbero di circa 600 milioni, sovvenendo, senza esitazioni, ma con necessarie cautele, ai bisogni dell'economia generale.

Dall'ottobre in poi si nota una lenta ma graduale riduzione del portafoglio e del conto anticipazioni, in relazione al lento ma progressivo miglioramento nelle condizioni del credito ordinario ed alla crescente ripresa degli affari.

Nel periodo più grave della crisi l'opera degli Istituti di emissione è stata encomiabile, anche perchè si è estesa a funzioni nuove, nell'interesse dei traffici con l'estero e segnatamente nella provvista di materie e di derrate alimentari.

Non tutto è stato fatto, e saranno opportuni altri provvedimenti ai quali il Governo ha già posto cura e sono sulla via di prossima attuazione, segnatamente a favore delle industrie e dei titoli o valori industriali (Approvazioni).

L'anno che volge al suo termine - conclude l'onorevole ministro - così angoscioso per l'umanità, è l'anno delle ardue prove, anche per la finanza italiana. Come provvedere al largo fabbisogno dato dalle ingenti spese straordinarie e dal regresso delle entrate? La via migliore è quella di contemperare, con ponderazione e misura, i vari metodi, e cioè l'aumento di circolazione, e l'emissione di prestiti.

Così il Governo da una parte non rifuggì da un provvido e opportuno ampliamento della circolazione cartacea di Stato, e d'altra parte si riserva di provvedere alle nuove occorrenze con operazioni di credito, come ne chiede facoltà al Parlamento.

Il compito del momento presente è quello di spendere bene, come era un dovere nel passato, e lo sarà di nuovo nell'avvenire, quello di bene economizzare. (Benissimo!)

E la nostra storia, così ricca di esempi di sacrifici patriottici, dà largo affidamento che anche in quest'ora non verrà meno la generosa cooperazione d'ogni classe di popolo; onde più che mai fervida è la fede che tutti, in fraterna solidarietà, concorreranno a fornire allo Stato, e a chi lo governa, i mezzi di adempiere i maggiori doveri verso la Patria. (Vivissimi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

GIORDANO, riconosce che nel presente momento non era possibile presentare al Parlamento l'auspicata riforma del nostro sistema tributario.

Comprende perciò che non si poteva pensare nè all'imposta progressiva nè all'imposta globale sul reddito.

Tuttavia crede che, nell'inasprimento delle imposte dirette, si potrebbe elevare fino a 50 lire per l'imposta fondiaria e a 75 per quella di ricchezza mobile il limite delle quote minime esonerate dal nuovo aumento.

Il minor gettito si potrebbe compensare con provvedimenti diretti ad evitare che i titoli al portatore e i titoli esteri sfuggano ad ogni tassazione, o almeno aumentando di altrettando con criterio proporzionale i gravami sulle classi più abbienti.

Termina constatando che i contribuenti italiani coi sacrifici che loro sono richiesti daranno nuova e mirabile prova dello spirito di solidarietà e di sacrificio che in questo momento anima tutte le classi del nostro popolo. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUBINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sicura interprete dei sentimenti del paese, pronto ai maggiori sacrifici per la tutela dei suoi supremi interessi e della sua incolumità, approva l'unico articolo del disegno di legge ».

Crede doverose brevi dichiarazioni.

Riconosce la necessità della proroga dell'esercizio provvisorio e approva tutti i provvedimenti proposti col disegno di legge.

Raccomanda la maggior prudenza nel fare appello al credito nelle varie sue forme, e nota che sarebbe ingiusto imputare soltanto ai necessari provvedimenti militari le condizioni presenti del tesoro dello Stato.

È lieto di potere affermare che mai egli si trovò in contrasto coi suoi colleghi del passato Gabinetto nel provvedere alle supreme necessità della difesa del paese.

Respinge perciò con sicura coscienza di galantuomo e di patriot-

ta le ingiuste accuse mossegli da varie parti a tale riguardo (Vive approvazioni).

Ha sempre pensato anch'egli che quanto più forte l'Italia sarà in armi e tanto più sarà sicura di vivere rispettata e tranquilla, ed a questo convincimento ha sempre informato anche l'azione sua di ministro.

Osserva all'on. Giordano non esser possibile in questo momento esonerare dai nuovi aggravi le quote minime.

Riconosce del pari non esser questo il momento opportuno per affrontare il grave problema dell'imposta progressiva.

Dichiara di avere la più completa fiducia nell'on. Salandra e nei suoi valorosi collaboratori.

Esprime egli pure la più alta ammirazione e la più profonda fede nel patriottismo del contribuente italiano, che non rifuggirà da qualsiasi sacrificio per la difesa della dignità della patria e per la tutela dei suoi supremi interessi (Benissimo — Vive approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

GIRETTI comprende che in quest'ora la massima prudenza s'impone a tutti gli oratori.

Riservando ad altro momento la discussione sulle responsabilità di questo o dei precedenti Gabinetti, si compiace intanto di ricordare che egli, pur combattendo il parassitismo nell'Amministrazione militare, non ha però mai contrastato al Governo i mezzi per la difesa nazionale.

Venendo al presente disegno di legge, dichiara che darà ad esso voto favorevole, quantunque venga per esso a limitarsi il controllo preventivo della Camera sulle spese, rendendosi conto delle necessità del momento, e prendendo atto della promessa del Governo, che appena sia possibile si tornerà alle rette norme parlamentari.

Non può intanto non lamentare che Parlamento e paese siano tenuti all'oscuro di tutto ciò che riguarda la politica estera, rilevando che nessun Governo al pari del nostro è restio alla pubblicazione di documenti diplomatici (Approvazioni).

Constata intanto che l'on. Salandra si trova a governare fra le più gravi difficoltà. Non è il caso ora di ricercare se e quali errori abbia commessi.

Gli dà lode intanto di non aver seguito il deplorevole sistema dei conti correnti e l'altro non meno pericoloso sistema dell'abuso nell'aumento della circolazione, pur riconoscendo che in momenti eccezionali si possa più largamente che in tempi normali ricorrere ad un siffatto espediente.

Non può tuttavia non dolersi che il Governo non abbia, sin dal principio della guerra, provveduto ad assicurare la necessaria provvista di grano, sospendendo all'uopo il dazio d'entrata, che soltanto in ottobre fu ridotto di tre lire.

Esorta infine il Governo alla massima vigilanza ed oculatezza contro le malsane speculazioni che, in momenti eccezionali specialmente, non mancano di esercitarsi in danno dello Stato.

Nota poi che in questa vigilanza il Governo potrebbe essere efficacemente coadiuvato anche da parlamentari di riconosciuta competenza.

Non può a questo proposito non rilevare che, a differenza di quanto è avvenuto in Francia ed in altri paesi, alcuni gruppi industriali (e cita, ad esempio, gli zuccherieri) si sono guardati bene dal rinunziare ad ingiusti privilegi fiscali di cui godono per le loro industrie.

Lamenta a questo proposito che anche in Libia si sia creata all'industria zuccheriera una condizione privilegiata.

Critica anche per altri rispetti il regime doganale in Libia.

Richiama su tutto ciò l'attenzione del Governo, augurandosi che, ad imitazione dell'Inghilterra, si adotti anche da noi la politica doganale della porta aperta (Benissimo).

Fa all'on. Salandra l'augurio che egli sia l'uomo di Governo capace di debellare ogni forma di parassitismo, assicurando libero svolgimento a tutte le sane energie del paese.

Accennando infine alla politica estera del Governo, approva la dichiarazione di neutralità; ma comprende che debba sempre preferirsi la guerra con tutte le sue luttuose conseguenze alla menomazione dell'onore nazionale.

A questa eventualità bisogna preparare il popolo, e tale preparazione si può ottenere soltanto con una politica ispirata a libertà, moralità e giustizia (Benissimo!).

Conclude affermando che, per tal modo, il giorno della prova suprema gli italiani saranno pronti a sacrificare col maggiore slancio e gli averi e la vita sull'altare della patria (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

CIRIANI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre approva la proroga dell'esercizio provvisorio, confida che il Governo provveda adeguatamente, e come a problema di interesre nazionale, alle impellenti necessità determinate dalla crescente disoccupazione ».

Crede suo dovere di far presenti alla Camera le dolorose condizioni della falange di emigrati, che la guerra ha risospinto in patria.

Riconosce che i provvedimenti adottati a loro favore dal Governo sono stati dettati dalle necessità del momento, ma è convinto che essi si mostreranno, per l'avvenire, insufficienti.

Trova poi eccessivo l'aggravio portato ai Comuni per contributo alle opere pubbliche disposte per dar lavoro ai disoccupati.

Poichè il problema è di interesse nazionale è giusto che ad esso provveda lo Stato, e che all'uopo si solleciti l'esecuzione dei molti lavori di Stato, senza gravare i Comuni.

Invoca infine provvedimenti adeguati a fronteggiare l'aumento che nella disoccupazione si avrà in primavera, facendo voti che il Governo sappia assicurare, anche per garantire l'ordine pubblico, lavoro e pane alla grande massa dei lavoratori italiani.

Voterà la proroga dell'esercizio provvisorio, ed anche i provvedimenti finanziari proposti come provvedimenti di carattere transitorio, auspicando per giorni più sereni la tanto attesa riforma generale tributaria. (Approvazioni — Congratulazioni).

Completamento della Giunta per le elezioni.

PRESIDENTE, chiama a far parte della Giunta delle elezioni l'onorevole Camillo Finocchiaro-Aprile in luogo dell'on. Orlando nominato ministro.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694 (300).

MORELLI-GUALTIEROTTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi (264).

DENTICE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato (261).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 (212).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto concernente provvedimenti per la Camera agrumaria.

Votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti l'ordinamento giudiziario ed il personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie (262):

Favorevoli 237
Contrari 19

(La Camera approva).

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento di fabbricati e i locali ad uso dell'Amministrazione doganale (163):

Favorevoli 241
Contrari 15

(La Camera approva).

Modificazione alla legge 2 agosto 1913, n. 1075 per la tutela giuridica degli emigranti (243):

Favorevoli 243
Contrari 13

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Altobelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Chidichimo — Chimienti — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciriani — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Congiu — Corniani — Cotugno — Cugnolio.

Da Como — Daneo — De Amicis — De Bellis — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Dentice — De Ruggieri — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gasparotto — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Grabau — Grassi — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — La Pegna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malcangi — Manfredi — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Mariotti — Martini — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Micheli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Musatti.

Negrotto.

Ollandini.

Pala — Pallastrelli — Pansini — Paparo — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Peano — Pennisi — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio — Prampolini.

Quarta.

Raimondo — Raineri — Rattone — Rava — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rizzo — Rizzone — Roberti — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sciorati — Sichel — Sioli-Legnani — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Taverna — Teso — Theodoli — Torre — Tortorici — Toscano — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Degli Occhi.

Loero.

Montauti.

Pozzi.

Santamaria — Sipari.

Tamborino.

Vinaj.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.

Gazelli — Gerini — Giuliani — Guicciardini.

Masciantonio — Miari.

Ottavi.

Ronchetti — Roth.

Scano — Spetrino.

Assenti per ufficio pubblico:

De Capitani.

Graziadei.

Innamorati.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, intorno alle agitazioni dei disoccupati in Barletta e circondario.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se, ad integrare la legge testè approvata dal Parlamento sull'abolizione del giudice unico, intenda emanare opportune disposizioni affinchè si esiga la discussione orale delle cause, rimettendo così in onore l'eloquenza forense e rendendo di fatto collegiale il giudizio.

« Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come intenda ricondurre alla legalità l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Napoli, che, in una deliberazione del 9 aprile p. p., violando regolamenti, giudicati e concordi precedenti, portarono a' quarant'anni, e senza limiti di età, la permanenza in ufficio dei direttori di sala.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere, se non crederebbe più equo, che il sussidio alle famiglie dei contadini celibi richiamati in servizio, debba per regola generale essere concesso a tutte indistintamente quelle famiglie, escluso soltanto chi possegga beni stabili e sia notoriamente in condizioni agiate. Dimanda parimente se non riputerebbe giusto che il beneficio del sussidio debba estendersi anche ai genitori dei richiamati, che, pur non avendo raggiunto l'età di anni 60, si trovano in condizione di assoluta inabilità al lavoro.

« Soderini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per garantire anche ai privati cittadini, in analogia a quanto s'è fatto per le corrispondenze ufficiali, la trasmissione da ufficio ad ufficio dei pieghi contenenti documenti e carte d'eccezionale importanza.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere come intenda provvedere alla mancanza di grano sui mercati pugliesi.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle violenze delle autorità di pubblica sicurezza a Paliano; violenze che si concretano nella repressione totale del diritto di riunione in pubblico ed in privato, nella messa in stato d'assedio delle organizzazioni dei contadini, nella calunniosa denunzia e nell'arresto arbitrario di Carabelle Alfredo.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per rendere meno disagiate le comunicazioni postali tra la Sardegna ed il continente.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda mantenere la promessa del suo antecessore relativa alla riforma dei Convitti nazionali.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere a qual punto trovasi la gestazione del progetto di legge concernente i sottufficiali dell'esercito, promesso dal Governo nella seduta del 2 giugno testè decorso.

« Marazzi ».

« I sottoscritti, preoccupati dei disordini già accaduti in alcuni paesi del Mezzogiorno in seguito al rincaro del prezzo del pane, chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conorcere quali provvedimenti intendano prendere per agevolare l'acquisto del grano all'estero da parte dei privati e degli enti pubblici e quali mezzi credano adottare per reprimere la illecita speculazione.

« Grassi, Tasca, Ceci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se, di fronte agli scioperi dei lavoratori in Puglia per la disoccupazione ed il caro delle farine, sia disposto ad intervenire con provvidenze economiche per evitare maggiori danni.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i risultati dell'inchiesta disposta sugli esami di licenza liceale del liceo di Galatina nell'ultima sessione estiva e i provvedimenti che il Ministero ha preso o intenda prendere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul risultato dell'inchiesta testè compiuta a Fossano intorno ai servizi di approvvigionamento della carne.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sovra i criteri a cui si è ispirato il veterinario provinciale di Cuneo nell'indagine circa le accuse rivolte contro il veterinario comunale di Fossano.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, se non credano opportuno escogitare provvedimenti a che le costruzioni ferroviarie concesse all'industria privata con sussidi chilometrici possano ancora valersi effettivamente di anticipazioni da parte degli Istituti di pubblico credito, rese ora, per troppo noti motivi, tanto difficili e pressochè impossibili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga necessario provvedere ad impedire per sempre il gravissimo inconveniente quest'anno verificatosi nella provincia di Pavia ed altrove, per cui a tutto oggi (otto dicembre) molte scuole per la istruzione obbligatoria primaria non sono ancora aperte e ciò con maggior danno specialmente in tante frazioni rurali dove, per dure necessità, spesso se ne anticipa poscia di fatto la chiusura.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda conveniente accogliere le vive e giustificate proteste delle Amministrazioni comunali di Maleo, Corno Vecchio, Meleti, Maccastorna e Castelnuovo Bocca d'Adda contro il recente peggioramento, avvenuto in ciascuno di quei comuni, nell'orario di consegna in essi della corrispondenza postale in arrivo e di spedizione a Codogno di quella in partenza, facendo ripristinare, possibilmente migliorandolo, il precedente orario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio circa la necessità di un'inchiesta sulla gestione amministrativa e morale del Commissariato civile di Basilicata.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda adottare per rimediare in modo definitivo alle gravi deficenze del servizio telefonico che ridondano tanto a danno dei cittadini quanto a danno dello Stato.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti circa il problema degli Asili infantili, che non ebbe fin qui soluzione adeguata sia nei riguardi dell'infanzia, sia nei riguardi del personale insegnante.

« Giulio Casalini ».

La seduta termina alle 18.15.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppure oggi abbiamo notizie particolareggiate sulla rioccupazione di Lodz per parte delle truppe tedesche e, necessariamente, dell'importanza strategica della rioccupazione stessa. Il comunicato del grande stato mag-

giore tedesco pare s'indugi a rilevare solamente le perdite del nemico. Tuttavia non si può non tener conto dell'affermazione russa, contenuta in un telegramma da Petrogrado, secondo la quale Lodz sarebbe stata abbandonata dai russi perchè la sua difesa presentava grandi inconvenienti.

Notizie successive chiariranno ancor meglio questo combattimento, ragguagliandoci sulla posizione odierna dei belligeranti tra la Vistola e la Wartha.

La stessa discordanza di opinioni sulle operazioni militari nel settore franco-belga si nota nei comunicati ufficiali da Berlino e da Parigi.

I tedeschi vantano progressi a nord d'Arras e presso Malancourt, i francesi nella regione dell'Yser, nei dintorni d'Ypres e a nord-ovest di Pont a Mousson. Questi progressi, però, non pare che abbiano portato o che possano portare seri vantaggi sì all'uno come all'altro belligerante.

Nel settore serbo i comunicati ufficiali da Vienna non segnalano alcun fatto nuovo, perchè gli austro-ungarici stanno effettuando un nuovo aggruppamento.

Il quartier generale turco annunzia altri successi delle truppe turche su quelle russe nella regione di Adjara, nonchè l'occupazione d'una località persiana.

Siccome con questa occupazione la Turchia ha violato la neutralità della Persia, c'è da aspettarsi una fiera protesta della nazione violata, se non un *casus belli*.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 7. — Un comunicato del quartier generale dice:

Nella regione di Adjara vi sono stati nuovi combattimenti coronati da successo per noi, durante i quali abbiamo preso un cannone, una quantità di bombe, armi e munizioni ai russi, i quali hanno fatto uso contro le nostre truppe di palle dum-dum.

Gli attacchi dei russi ad est del lago di Van, sulla frontiera ottomana, sono rimasti senza risultato.

Invece le nostre truppe che si avanzano da Revanduz hanno occupato Saoutch Boulak, località che si trova a 70 chilometri al di là della nostra frontiera e che costituisce un importante punto di appoggio russo nello Azerbagian.

Pietrogrado, 8. — Sono segnalati contingenti austro-tedeschi nella regione di Cracovia.

I combattimenti intorno a Lodz hanno condotto ad uno scacco completo dell'offensiva tedesca sul fronte di Lowicz.

La difesa di Lodz presenta grandi inconvenienti, dato che il fronte russo, con la sua linea anormale, imbarazza considerevolmente le comunicazioni colle retrovie. Pertanto occorre attendere varie modificazioni nella linea nella regione di Lodz.

Berlino, 8. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartiere generale, in data 8 dicembre, mattina:

Sul fronte della Fiandra le condizioni del terreno, reso cattivo dalle ultime pioggie, cagionano grandi difficoltà ai movimenti delle truppe.

Al nord di Arras abbiamo fatto leggeri progressi.

L'ospedale militare tedesco di Lilla è stato distrutto ieri da un incendio, probabilmente in seguito al delitto di un incendiario. Non vi sono da deplorare vite umane.

Le affermazioni francesi, circa progressi nella foresta dell'Argonne, non corrispondono ai fatti; da qualche tempo non vi è colà assolutamente alcun attacco francese; invece guadagnamo continuamente, lentamente terreno.

Presso Malancourt, ad est di Varennes, un punto di appoggio francese è stato preso avanti ieri; la più gran parte delle truppe che lo difendevano è stata uccisa; il resto, alcuni ufficiali e circa 150 uomini, è stato catturato.

Un attacco francese contro le nostre posizioni, a nord di Nancy, è stato ieri respinto.

Dalla frontiera della Prussia orientale nessuna notizia importante.

Nella Polonia settentrionale le truppe tedesche inseguono molto da presso il nemico, che indietreggia rapidamente all'ovest ed al sud-est di Lodz.

I russi, oltre le loro perdite sanguinose straordinariamente gravi, già annunziate ieri, hanno perduto finora circa 5000 prigionieri e sedici cannoni con i cassoni.

Nella Polonia meridionale non vi è niente di particolare.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la giornata del 7 il nemico si è mostrato più attivo del giorno precedente nella regione dell'Yser e nei dintorni di Ypres. La nostra artiglieria ha risposto con successo.

Nella regione di Arras un brillantissimo attacco ci ha, come abbiamo annunziato, resi padroni di Vermelles e Rutoir. Vermelles era da circa due mesi teatro di una lotta accanita. Il nemico vi aveva preso piede il 16 ottobre e dal 21 al 25 ottobre era riuscito a respingerci fuori di questa località.

Dal 25 ottobre operazioni di zappa e di mina ci avevano ricondotto a passo a passo fino sui limiti del luogo e il primo dicembre avevamo occupato il parco ed il castello.

Nella regione dell'Aisne e nello Champagne qualche combattimento d'artiglieria. La nostra artiglieria pesante ha disperso parecchi aggruppamenti nemici.

Nell'Argonne (Bois la Gluerie) e a nord-ovest di Pont à Mousson (Bois le Vretre) abbiamo guadagnato un poco di terreno.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio un violento attacco tedesco su Saint Eloy, a sud di Ypres, è stato respinto.

La lotta è sempre molto violenta nella foresta e all'est dell'Argonne.

Nessun altro incidente notevole da segnalare.

Vienna, 8. — Un comunicato ufficiale dal teatro della guerra meridionale in data 8 dicembre dice:

Il nuovo aggruppamento si effettua secondo il programma. Alcuni tentativi del nemico di disturbarlo furono respinti; in questa occasione il nemico ha subito sensibili perdite. La nostra offensiva a sud di Belgrado progredisce favorevolmente; sono stati fatti quivi prigionieri quattordici ufficiali e quattrocento uomini.

Nisch, 8 (ufficiale). — Il giorno 5 dicembre i combattimenti sono continuati sul fronte nord-ovest. Su tutto il fronte le nostre truppe hanno riportato successi. Specialmente all'ala sinistra i nostri successi sono stati tali che il nemico è stato schiacciato ed ha dovuto ritirarsi in disordine.

Durante l'inseguimento del nemico abbiamo fatto sei ufficiali e 1810 soldati prigionieri; abbiamo preso due mortai da montagna, cinque cannoni da montagna, quattro mitragliatrici, due ambulanze, fucili e materiale telegrafico.

Sul fronte nord nulla da segnalare.

Johannesburg, 9 (ufficiale). — Il generale Beyers, uno dei capi della rivolta nel Transwaal, è rimasto ferito e si dice che poi sia morto.

R ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 dicembre 1914

Presidenza del sen. prof. GIOVANNI CELORIA, vice presidente

Sono presenti i membri effettivi: Artini, Berzolari, Briosi, Brugnatelli, Celoria, Ceruti, Colombo, De Marchi A., Forlanini, Gabba B., Gobbi, Golgi, Gorini, Jorini, Jung, Marcacci, Menozzi, Minguzzi,

Murani, Sabbadini, Salvioni C., Scherillo, Taramelli, Vivanti, Zuccante.

E i soci corrispondenti Antony, Baroni, Bordoni-Uffreduzi, Coletti De Marchi M., Gabba L. jun., Grassi, Guarnerio, Jona, Livini, Martorelli, Pestalozza U., Rocca, Volta.

È aperta la seduta alle ore 13,50 e letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, si presentano i libri pervenuti in omaggio.

Il presidente commemora il membro onorario, marchese Emilio Visconti-Venosta, appartenente dal 1866 all'Istituto e il prof. U. Pestalozza dà relazione della sua missione di rappresentare l'Istituto ai funerali dell'illustre estinto in Grosio.

Il prof. A. Sepulcri espone una sua nota sulla parola grecolatina *phlebotomu* e i suoi continuatori germanici e romanzi. Nella nota si rintraccia la storia di questa parola che ebbe una diffusione grandissima nel medio evo specialmente in Germania; le basi latine a cui risalgono i continuatori sono parecchie, il che significa che sono parecchi i luoghi da cui il vocabolo è irradiato; « Fledoma » da cui l'antico inglese « flitme », « fleotomo » e « fleodomu » da cui le voci antico alto tedesco, medio alto tedesco, tedesco moderno, ecc. (fliedima, fliodima, fliedeme, flieme, flète, ecc.) e l'antico francese « flieme », che sta a « fleodoma » come « tierri » sta a « theodoricu », ecc.

Il provenzale « fleeme » risale ad una base « flegdomu », da esso deriva lo spagnolo « fleme », il toscano « fliotamo » dipende dal latino « flevotomu » le forme meridionali calabrese « jetamu », siciliano « cittimari », si riconnettono a « fletomu », « fletomare ».

Resta la forma francese « flamme » che tutti accostano a « flieme » ma con questo non ha nulla a che vedere; « flamme » (bisturi, lancetta) non è che la parola latina « framea » l'asta degli antichi germani, modificata per etimologia popolare.

La « framea » nel VI secolo è la lancia degli Armorici, in questo territorio la parola si modifica in « flaim » che assume il significato di lancetta per salassi, e « flem » pungiglione, dal bretone la voce passa al francese « flamme ».

Il M. E. prof. Zuccante presenta una nota del prof. C. Ranzoli « sul preteso agnosticismo dei Presocratici ».

Alcuni filosofi e storici della filosofia, affermano che l'agnosticismo, ossia la dottrina che pone l'essenza del reale come irraggiungibile, dal pensiero umano si trova già nettamente formulato in alcuni dei pensatori greci anteriori a Socrate. L'A. esamina a tal proposito le dottrine guascologiche che di Senafone, Parmenide, Eraclito, Empedocle, Democrito, Protagora, valendosi per quanto è possibile della attestazione diretta del loro pensiero rimasta nei frammenti per vedere se essi o alcuni di essi ebbero veramente il concetto di una realtà sorpassante i limiti della nostra conoscenza. Il risultato di tale obiettivo esame è nettamente negativo e l'A. lo rinforza e lo giustifica infine con la dimostrazione che l'idea agnostica non può sorgere se non nella coscienza filosofica moderna per il maturarsi di fattori che l'antico non conosceva che imperfettamente o ignorava.

Il dott. M. Pannelli espone una sua nota « Sopra alcune relazioni fra gli elementi fondamentali di due spazi di corrispondenza birazionale. La lettura era stata ammessa dalla sezione di scienze matematiche.

Viene poi nominato a vice presidente per il biennio 1915-916 il sen. prof. Pasquale Del Giudice.

Il M. E. prof. Oreste Murani è nominato segretario per la classe di scienze matematiche e naturali per il quadriennio 1915-918.

Al M. E. prof. Zuccante è poi conferita la pensione accademica.

La seduta è quindi tolta alle ore 15,15.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Conte di Torino è giunto ieri a Roma.

Per i nostri soldati! — Il Comitato « Unione delle donne romane », costituitosi sotto gli auspici della principessa di Sonnino-Colonna, per la lavorazione e l'offerta di indumenti ai nostri soldati, procede assiduamente e con successo nel suo nobile intento.

Al Comitato già sono pervenute cospicue offerte, iniziate da quelle di 5000 lire di S. M. la Regina e di 1000 lire di S. M. la Regina Madre.

Il Comitato, saggiamente provvido, ha disposto l'opera propria in modo siffattamente semplice che chiunque può aderire, può collaborare a quest'opera santa di amor patrio e di italianità. Si possono inviare danari per acquistar lana e indumenti; si può mandare la stessa materia prima, si può offrire la propria opera per la sua lavorazione. Chiunque, in questi tre modi, può rendersi benemerito dell'iniziativa.

Il Comitato centrale di Roma attende a raccogliere le offerte, a comperare la materia grezza, a dare e ritirare il lavoro.

Le offerte si debbono indirizzare a villa Massimo (via San Basilio), alla principessa di Sonnino.

La Deputazione provinciale di Roma. — Nella riunione di ieri la Deputazione eletta l'altra sera ha proceduto alla distribuzione degli uffici nel modo seguente:

Riparto 1° — Personale: Lante — Affari legali: Morelli — Affari tecnico-legali: Guglielmi.

Supplente: Salvati.

Riparto 2° — Finanze: Cruciani-Alibrandi — Agricoltura ed economato: Sindici — Caserme: Franceschini.

Supplente: Roffi-Isabelli.

Riparto 3° — Istruzione: Folchi — Manicomio: Mauri — Beneficenza: Valenzi.

Supplente: Tabanelli.

Riparto 4° — Lavori nuovi: Baccelli — Manutenzione: Montani.

Supplente: Magnani.

La " Dante Alighieri ". — Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri », presieduto da S. E. Paolo Boselli, tenne ieri una importante riunione.

Dopo la commemorazione di Alessandro D'Ancona, altamente benemerito della « Dante Alighieri », tenuta dal presidente, il Consiglio votò un patriottico ordine del giorno di circostanza.

Le difficoltà dell'ora presente non avendo consentito la convocazione del Congresso, il Consiglio stabilì di comunicare ai Comitati le ragioni per le quali non è stato possibile procedere a norma dello statuto alla rinnovazione e conferma dei membri cessanti d'ufficio, che rimarranno in carica per non interrompere la necessaria continuazione dell'opera sociale.

Quindi si approvarono il bilancio preventivo e gli stanziamenti per l'esercizio 1915; si stabilì di tenere aperta fino al venturo Congresso la sottoscrizione nazionale per la quale giungono ancora offerte e che ha dato risultati soddisfacentissimi.

Infine il Consiglio venne informato del buon andamento delle istituzioni scolastiche della « Dante ».

Il Congresso postelegrafico. — La seduta di ieri di questo importante Congresso, inteso allo studio dei problemi più urgenti e interessanti dei servigi di posta e telegrafo, si tenne sotto la presidenza dell'on. Ciraolo.

Venne discusso il tema della fusione o della separazione della posta dal telegrafo.

La discussione si chiuse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, udita la relazione del cav. Aurini, afferma l'opportunità della fusione dei servizi telegrafici con quelli telefonici, fusione che non deve essere disgiunta da quella specializzazione del personale e dei servizi la quale deve essere mantenuta nelle aziende di carattere industriale ».

Il Congresso, dopo avere applaudito al presidente dell'assemblea, on. Ciraolo e salutato il prof. Orrei che lo sostituiva, iniziò lo svolgimento del tema « Perfezionamento dei servizi ispettivi », approvando la relazione Vocaturo, con apposito ordine del giorno.

Villa Pamphili. — La splendida villa, gemma gianicolense, rimarrà chiusa al pubblico fino a nuova disposizione a causa del decesso del principe Alfonso Doria Pamphili.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da Palermo per New York. — Da Barcellona è partito per Teneriffa e gli scali dell'America centrale il *Bologna* della Veloce. — Il *Sicilia*, della Marittima italiana, è giunto a Dedeagatch.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — La sottoscrizione per il prestito di guerra sarà chiusa il giorno 10 dicembre.

PARIGI, 8. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietrogrado:

I tedeschi occupano una parte della provincia di Kielce.

Si annuncia che due treni che trasportavano pirossilina e munizioni da guerra sono venuti in collisione. L'esplosione che ne è risultata è stata così violenta che i due treni e i soldati che vi si trovavano furono letteralmente polverizzati. La detonazione è stata udita a 60 chilometri di distanza. Mancando ogni superstite, qualsiasi inchiesta è impossibile.

PARIGI, 8. — Lo Czar ha fatto rimettere all'Ambasciata di Francia a Pietrograd una bandiera francese presa dai tedeschi nel Giura nel 1870.

La bandiera era stata trovata dalle truppe fra le salmerie dell'XI dragoni prussiani di Lyck, nella Prussia orientale.

LONDRA, 8. — Il signor de Brocqueville, presidente del Consiglio dei ministri del Belgio, è arrivato ieri sera a Londra. Il suo soggiorno sarà di breve durata. Egli esaminerà quale è la condizione dei profughi belgi in Inghilterra.

BERLINO, 8. — L'Imperatore ha dovuto rinviare di alcuni giorni la partenza per il fronte essendo caduto malato di catarro bronchiale con febbre. Egli ha potuto tuttavia ascoltare ieri ed oggi il rapporto del capo di stato maggiore generale sulla situazione della guerra.

NEW-YORK, 8. — Una tempesta di estrema violenza si è scatenata sulla costa orientale del Maine e della Carolina del nord. Numerosi bastimenti sono naufragati. I danni sono gravi. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono in alcuni punti interrotte.

LONDRA, 8. — Lasciando il fronte il Re Giorgio ha diretto alle truppe britanniche il seguente ordine del giorno:

Sono ben lieto di aver potuto vedere il mio esercito in campagna. Ne aveva un gran desiderio, per rendermi un po' conto della vita che conducete. Avrei voluto parlare a tutti voi e dirvi la mia ammirazione per il modo splendido col quale avete combattuto e continuate a combattere un potente e implacabile nemico.

Con la vostra disciplina, col vostro coraggio e con la vostra resistenza, animati dallo spirito indomabile che regna nei vostri reggimenti avete non soltanto mantenuto le tradizioni dell'esercito britannico, ma avete aggiunto nuovo splendore alla sua storia. Il vostro spirito elevato, la vostrd eccellente salute, il vostro contegno marziale, hanno prodotto in me un' impressione particolare. Non posso condividere le vostre prove, i vostri pericoli e i vostri successi, ma posso assicurarvi della mia fiera fiducia e della mia gratitudine, che condividono i vostri compatriotti.

Il nostro pensiero vi accompagna ogni giorno sulla strada che conduce alla vittoria sicura.

Giorgio Re e Imperatore.

Dal quartiere generale, 5 dicembre.

WASHINGTON, 8. — Il presidente della Confederazione, Wilson, ha letto al Congresso il messaggio annuale.

Il presidente dichiara che gli Stati Uniti non hanno trascurato nulla per la difesa nazionale, e faranno quanto è necessario per far constatare il modo terrificante col quale la guerra distrugge in Europa uomini e risorse.

Gli Stati Uniti, soggiunge il messaggio, avranno occasione di approvvigionare i mercati europei divenuti sprovvisti.

Il presidente propugna l'apertura di nuove vie commerciali, specialmente verso il centro e il sud America.

Constata che le relazioni degli Stati Uniti con tutte le altre nazioni sono amichevoli, ciò che costituisce la grandezza della nazione americana e termina dicendo: Sono convinto che gli Stati Uniti sono destinati ad una missione di concordia e di pace e al ristabilimento dell'amicizia fra le nazioni.

LONDRA, 8. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 85.000. Rame 55 3[8.

LONDRA, 9. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* attinta a fonte competente dice:

La Grecia continua a desiderare la ricostituzione della lega balcanica in modo che i vantaggi siano uguali per tutti gli Stati partecipantivi e che nessuno di essi abbia vantaggi speciali.

Non vi è nulla da chiedere nè da dare da una parte e dall'altra.

L'accordo deve essere basato sul principio delle nazionalità e deve eliminare il pericolo che venga stabilita una egemonia qualsiasi.

Quantunque la Bulgaria abbia come suoi sudditi 120,000 greci, la Grecia non domanderà alcuna modificazione di questo stato di cose.

La Grecia ha informata la Bulgaria che non soltanto rimarrebbe neutrale se la Bulgaria tentasse di riprendere Adrianopoli, ma farebbe tutto il possibile per facilitarle il riacquisto della linea Enos-Midia. La Grecia non prenderà in considerazione qualsiasi proposta relativa a Cavalla, città che è stata sempre greca, e dove si sono ora rifugiati 40,000 greci della Bulgaria e della Tracia Ottomana, e non permetterà mai che la frontiera ellenica venga separata da quella serba.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

8 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.2
Termometro centigrado al nord	12.8
Tensione del vapore, in mm.	9.21
Umidità relativa, in centesimi	84
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.5
Temperatura minima, id.	7.8
Pioggia in mm.	—

8 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 775 sui Balcani, minima di 750 sul Basso Baltico.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque intorno 2 mm., temperatura stazionaria in Sardegna, diminuita in Sicilia, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggierelle in Liguria, Toscana, Piemonte e Lombardia; vario rimanente; nebbie in Val Padana e lungo l'Appennino.

Barometro: massimo 770 sull'Appennino Centrale e livellato a 769 rimanente.

Probabilità:

Calma di vento nelle regioni prealpine, dorsali alpine ed appennine centrali e meridionali, sul Versante jonico e Coste libiche. Venti moderati meridionali sul versante adriatico, deboli di settentrione e levante sul versante tirrenico. Cielo nebbioso in Val Padana e Sardegna. Ancora pioggie in Piemonte Lambardia, nuvoloso al centro ed a ponente, quasi sereno ad est e sud della penisola, Mare quasi calmo.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	17 0	13 0
San Remo	coperto	calmo	17 0	10 0
Genova	nebbioso	calmo	16 0	12 0
Spezia	coperto	mosso	14 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	9 0	3 0
Torino	piovoso	—	8 0	5 0
Alessandria	piovoso	—	9 0	6 0
Novara	piovoso	—	6 0	3 0
Domodossola	1/2 coperto	—	2 0	— 1 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	7 0	6 0
Milano	coperto	—	7 0	4 0
Como	coperto	—	9 0	5 0
Sondrio	sereno	—	9 0	— 2 0
Bergamo	nebbioso	—	7 0	3 0
Brescia	nebbioso	—	7 0	4 0
Cremona	piovoso	—	7 0	6 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	5 0
Veneto				
Verona	nebbioso	—	10 0	6 0
Belluno	sereno	—	8 0	— 1 0
Udine	coperto	—	10 0	5 0
Treviso	coperto	—	11 0	4 0
Vicenza	coperto	—	10 0	0 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 0	5 0
Padova	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Rovigo	coperto	—	9 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	8 0	3 0
Parma	nebbioso	—	7 0	3 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 0	3 0
Modena	nebbioso	—	8 0	4 0
Ferrara	nebbioso	—	8 0	5 0
Bologna	nebbioso	—	6 0	5 0
Forlì	nebbioso	—	7 0	3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	nebbioso	calmo	9 0	5 0
Ancona	nebbioso	calmo	14 0	7 0
Urbino	sereno	—	12 0	8 0
Macerata	sereno	—	14 0	9 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	10 0
Perugia	coperto	—	10 0	7 0
Toscana				
Lucca	nebbioso	—	12 0	10 0
Pisa	coperto	—	14 0	11 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 0	12 0
Firenze	3/4 coperto	—	13 0	10 0
Arezzo	nebbioso	—	11 0	7 0
Siena	coperto	—	11 0	9 0
Grosseto	coperto	—	19 0	7 0
Lazio				
Roma	sereno	—	15 0	8 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	8 0	1 0
Chieti	sereno	—	15 0	7 0
Aquila	sereno	—	10 0	5 0
Agnone	sereno	—	14 0	5 0
Foggia	sereno	—	15 0	5 0
Bari	sereno	legg. mosso	15 0	5 0
Lecce	nebbioso	—	17 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	17 0	10 0
Caserta	coperto	—	17 0	10 0
Napoli	coperto	calmo	17 0	12 0
Benevento	nebbioso	—	12 0	6 0
Avellino	nebbioso	—	13 0	5 0
Mileto	nebbioso	—	17 0	8 0
Potenza	sereno	—	12 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	19 0	11 0
Palermo	sereno	calmo	20 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	7 0
Messina	coperto	calmo	18 0	13 0
Catania	sereno	calmo	20 0	6 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	9 0
Sardegna				
Sassari	nebbioso	—	16 0	11 0
Cagliari	nebbioso	calmo	17 0	10 0
Libia				
Tripoli	sereno	calmo	17 0	8 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.